INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
| | Anno | Semestre | Mese |
|---|---|---|---|
| Italia (franco) | 22 | 12 | 2 |
| Estero (fr. postale) | 37 | 20 | 3 50 |

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## La mediazione dell'Inghilterra

Il *Times* si è occupato in questi giorni della questione della mediazione inglese nel conflitto italo-abissino.

Esso riconosce una specie di dovere nell'Inghilterra di interporsi per evitare quella grande calamità che sarebbe una guerra, guerra in cui alla perfine, siccome disse cinque settimane fa lord Napier di Magdala, l'Italia riuscirebbe certamente vittoriosa, ma avrebbe difficoltà da non disprezzarsi.

Però l'articolo del *Times*, che non riproduciamo per la sua lunghezza, è concepito in modo che pare consigli al Governo inglese di tenere il piede in due staffe.

Anzitutto, si pretenderebbe che l'Italia domandasse la mediazione inglese come se fosse una nazione vinta che non avesse più speranza di rivincita. Orbene, come abbiamo già avuto occasione di dire un'altra volta, l'Italia può accettare con riconoscenza l'opera benefica dell'Inghilterra, la quale non può a sua volta dimenticare di averci tratti a Massaua per servirsi eventualmente della nostra cooperazione nel Sudan, ma non deve ricercare questa mediazione come se fosse per essa un bisogno assoluto.

Il *Times* poggia la sua argomentazione sopra un sofisma. Dice che l'Inghilterra diede il consenso all'Italia per l'occupazione di Massaua, ma alla condizione che essa accettasse le clausole del trattato Hewet. L'Italia avrebbe, secondo il foglio inglese, violato il trattato imponendo il blocco.

Ora, noi domandiamo, in che modo l'Italia ha violato il trattato Hewet? Doveva lasciar libero il transito delle merci e delle armi da Massaua in Abissinia; lo fece; lo fece fin troppo giacchè mandò perfino a Ras Alula i fucili comprati dopo il fatto di Dogali.

Bisogna riflettere che il fatto di Dogali fu un atto d'ostilità non italiano, ma abissino; che esso non fu motivato da alcuna invasione italiana perchè non fu mai stabilito finora che Saati e Uah fossero territorio abissino; che perciò, l'Italia aggredita, deve, per poca dignità che abbia, ritenersi verso l'Abissinia come in istato di guerra; questo stato di guerra rende più che legittimo il blocco.

Se l'Inghilterra vuole, come del resto le spetta, far la parte di mediatrice per impedire una guerra che noi non desideriamo, faccia, e glie ne saremo grati; ma non trascuri le considerazioni che militano in favore dell'Italia. Vogliamo la pace, ma secondo l'espressione dello statista più caro al *Times*, lord Beaconsfield: *pax cum dignitate*.

E, sopratutto, poichè siamo andati a Massaua per consiglio o almeno consenso dell'Inghilterra, le diremo che noi dobbiamo avere laggiù verso l'Abissinia una posizione altrettanto sicura come è quella degli Inglesi in Aden verso l'Arabia.

## Un'adesione al banchetto per l'on. Crispi

I nostri lettori sono abituati alla franchezza ed alla vivacità con cui è solito scrivere l'onorevole senatore Corte, specialmente quando tratta di cose pubbliche e di controversie politiche nelle quali può presumere implicata direttamente o indirettamente la sua persona o la sua qualità di legislatore e di uomo parlamentare. Essi pertanto non stupiranno del tenore della lettera seguente che ci dirige, e che noi, senza difficoltà alcuna, pubblichiamo, aderendo di buon grado all'invito dell'egregio scrittore:

« Vigone, 8 settembre 1887.

« *Onorevole Signore*,

« Rilevo dai giornali che in una adunanza di uomini politici, appositamente convocati, è stato stabilito di offrire in Torino un banchetto all'onorevole Francesco Crispi, presidente del Consiglio dei ministri. Il mio nome, sebbene io appartenga per nascita e per domicilio a questa provincia, sebbene io sia forse il solo tra gli uomini politici del Piemonte che abbia militato coll'onorevole Crispi nelle schiere di Garibaldi e che io sia poi stato suo costante compagno nelle lotte parlamentari per la libertà, non essendo stato — per ragioni di cui mi onoro altamente e che è facile di indovinare — compreso tra quelli delle persone chiamate a far parte di quella adunanza, io mi permetto di rivolgermi alla S. V. Onor.ma, che fu uno dei promotori di essa, pregandola di voler iscrivere il mio nome fra quello dei senatori che desiderano di intervenire al banchetto.

« Nemico di ogni equivoco e convinto che il banchetto di Torino potrebbe facilmente diventare punto di partenza di nuovi e più deplorevoli equivoci, io desidero di stabilire in modo preciso il significato della mia adesione.

« Premetto che un banchetto politico che non sia affermazione di un partito preesistente mi ha un non so che di idillio, di azione coreografica, o di artificio reciproco. Aggiungo che il mio passato di soldato e di uomo politico mi dà il diritto di trattare con disprezzo le accuse di regionalismo che altri potesse credere di avere bisogno di sconfessare pubblicamente con una specie di giubileo. Capisco che il santo timore di possibili elezioni generali, il ricordo del prevalente aiuto del Governo nelle ultime elezioni, la speranza di salvare, in parte almeno, quella influenza ed ingerenza nella Amministrazione di cui si usava così largamente sotto il governo del Depretis, possa indurre *li deputati amici* (l'espressione non è mia, è dei signori Mirabelli, Auriti e Tabarrini) ad ispirarsi al principio dell'*omnia serviliter pro dominatione*, a porre in disparte le vecchie antipatie, le ripugnanze, le diffidenze verso il Crispi, a mostrarsi per qualche tempo fautori suoi e magari ad applaudire alla sua inflessibilità. Non è forse l'astuzia la perfezione della sapienza e non è forse necessario per chi voglia cercare di cadere in piedi di fare *contre mauvaise fortune bonne mine*?

« Veniamo al significato che intendo di dare al mio intervento al banchetto.

« Io mi stimerò fortunato di avere un'occasione di onorare pubblicamente in Francesco Crispi, il fiero ed indomito patriota, l'eroico cospiratore, l'amico ed il consigliere di Garibaldi nella immortale impresa di Sicilia, l'intrepido e costante propugnatore di unità, il campione delle libertà statutarie, capo della vecchia, incorrotta Sinistra, l'uomo che non ha mai rinnegato od ammainato la propria bandiera, l'uomo di Stato le cui prime parole, nello assumere il Ministero dell'interno in un Gabinetto imposto al Depretis da necessità di esistenza, furono intese a ricondurre la moralità nelle Amministrazioni. Per certo non mi verrebbe in mente di voler salutare in Francesco Crispi un nuovo gerente di quella politica di meschine astuzie, di volgari artifici, di deplorevoli debolezze, di frequenti menzogne, di male celate corruzioni su cui cercava di fondare l'arte di governo il suo predecessore. Volere, nell'onorevole Crispi, salutare non il successore, ma il continuatore del Depretis, sarebbe ingiuria al suo carattere, crudele rifiuto di quei principii di libertà, di verità e di giustizia da lui, con una costanza per tanti anni, propugnati. A Francesco Crispi, come al sultano Akba, non occorre di ricordare che sulle vie ditirambiche si è mai smarrito.

« Pregandola di voler rendere pubblica questa mia lettera, ho l'onore di dichiararmi con speciale considerazione

« *Suo devotissimo servo:* Clemente Corte
« Senatore del Regno. »

*All'on. deputato cav. Luigi Roux,*
*direttore della Gazzetta Piemontese,*
*uno dei promotori del Comitato pel*
*banchetto a Francesco Crispi,*
*Torino.*

A questa lettera però ci sia concesso aggiungere alcuni schiarimenti per conto nostro.

E anzitutto noi avremmo vivamente desiderato che l'illustre generale e antico compagno di F. Crispi, nell'ommissione d'un invito speciale a lui per la riunione di martedì scorso, 6 corrente, non avesse cercato nessuna ragione occulta e personale a lui e per cui egli dovesse tenersi offeso od onorato, tranne che quel motivo chiaro, semplice e palese che fu spiegato nella stessa adunanza ed abbiamo riferito nel resoconto di questa. La ristrettezza del tempo e la preoccupazione di non disturbare troppe persone hanno trattenuto i promotori dell'adunanza dallo spedire assai maggior numero di inviti. Fra deputati, senatori, autorità provinciali, comunali, scientifiche, letterarie, industriali non furono distribuiti più di una cinquantina di inviti. Ora il senatore Corte comprende da sè che quando solo la deputazione piemontese conta 52 rappresentanti, e qui abbiamo una quindicina di senatori, oltre a 100 consiglieri comunali e provinciali, ecc., ecc., è facile commettere molte ommissioni; ma di queste fu data e accettata una schietta spiegazione; nessuno dei non chiamati se l'ebbe a male, e nessuno cercò indovinare la ragione occulta di una premeditata dimenticanza. Francamente, il senatore Corte ci avrebbe fatto un gran piacere se anch'egli si fosse limitato alla interpretazione comune.

Riguardo alle spiegazioni e al carattere dati dall'on. Corte alla sua adesione non avremmo nulla da osservare. Nell'adunanza e poi anche nei giornali fu spiegato il carattere unitario e nazionale che aveva ispirato la proposta dell'invito, e fu lasciato che ognuno, per riguardo alla sua condotta politica e parlamentare, facesse pure le più ampie riserve. L'on. Corte, uomo schietto e liberale, non vorrà fare, speriamo, nessuna inchiesta o processo sulle intenzioni e disposizioni dell'animo altrui; ma vorrà giudicare ognuno dai suoi atti e dalle sue esplicite affermazioni.

Che se egli aderisce di buon grado all'onoranza che si voglion fare al nuovo presidente del Consiglio, per tutte quelle benemerenze speciali da lui enumerate a favore del Crispi, noi siamo ben lieti di trovarci d'accordo con lui, e con viva compiacenza iscriviamo anche il suo nome fra gli amici che interverranno al futuro banchetto. Questo è l'essenziale.

## Processo Nasi-Cavallotti.

MILANO, 10, *ore 2 pom.* (Nostro part.). — Stamane aveva principio alla sezione prima del Tribunale civile e correzionale il processo Nasi-Cavallotti.

La sala, non grande, era tutta piena di pubblico. Vi era grande aspettativa.

Nell'udienza di stamane si procedette all'interrogatorio delle parti.

Cavallotti disse in sostanza che quanto aveva scritto sopra Nasi nella famosa lettera al *Secolo* non era che un pallido riflesso di quanto disse il difensore del Della Vecchia, contro il quale egli tacque allora.

Nasi affermò che si meravigliava degli attacchi fatti dal Cavallotti contro il ministero della toga, attacchi che egli avrebbe sdegnati se non vi fosse andata connessa l'infamante accusa di essersi servito di documenti trafugati al Cavallotti.

L'interrogatorio non suscitò che brevi incidenti curiali e qualche violenta botta e risposta fra il Nasi e il Cavallotti. Ambidue nei loro esposti fecero rivivere gli argomenti del processo Della Vecchia, da cui la presente causa trae origine e svolgimento.

Il pubblico assistette calmo allo svolgersi dell'udienza.

Fra breve comincia la seduta pomeridiana.

MILANO, 10, *ore* 6,55 *pom.* (Nostro part.). — L'udienza pomeridiana viene tre volte interrotta da vari incidenti, e tre volte ripresa.

Ha luogo un acre duello oratorio fra l'on. Cavallotti e l'avv. Nasi. Questi, nonostante il parere della Parte civile, risponde categoricamente alle formali domande dell'on. Marcora, avvocato del Cavallotti. Ne segue una generale, lunghissima, minuta, oziosa polemica circa l'ampiezza delle discussioni.

Vengono ammessi ottantasette testi. Quindi si continua la lettura degli atti, cominciata fin dal mattino. Si legge infine una lettera scritta dall'on. Cavallotti a' suoi elettori.

A complemento e spiegazione dei telegrammi su questo processo è utile pubblicare l'atto di querela presentato dall'avv. Nasi al procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Milano. In esso sono sommariamente ricordate le varie circostanze che hanno dato luogo al presente processo.

Ecco il testo della querela:

« *Illustrissimo signor procuratore del Re presso il R. Tribunale civile e correzionale di Milano.*

« Il sottoscritto, avv. Carlo Nasi, residente in Torino, il quale per gli effetti del presente atto elegge il proprio domicilio in Milano nello studio dell'avv. Domenico Oliva — trovasi costretto, a tutela della propria dignità personale e professionale, a denunziare il seguente fatto, porgendo formale querela.

« Nel mese di ottobre 1886 — addì 14 — cominciavasi davanti a codesto R. Tribunale un dibattimento per reato d'ingiuria e diffamazione promosso dal deputato avv. Felice Cavallotti contro Giovanni Della Vecchia ed Ildebrando Sottocornola.

« Difensore del primo, fu un coll'avv. Rinaldo Molinari, era il sottoscritto.

« Il dibattimento svolgevasi; prendevano e riprendevano la parola le parti, e durante il corso del dibattimento e durante le arringhe, assistendovi continuamente il querelante deputato Cavallotti.

« Il Tribunale emanava la sua sentenza l'8 novembre u. s. Rendevansi appellanti entrambi gli imputati.

« Pendendo così la causa ancora *sub-judice*, era naturale, ovvio che, sopratutto per parte del querelante avvocato deputato si soprassedesse da ogni e qualunque discussione, si mantenesse quel riserbo doveroso che le più elementari nozioni di convenienza imponevano.

« Era sopratutto ovvio, naturale il supporre che queste elementari nozioni di convenienza imponessero il più assoluto e doveroso riserbo e rispetto verso le persone che, in adempimento del proprio ministero di legge, avevano dovuto partecipare al processo, ivi pronunziando, con quella libertà e coscienza che esso consentiva, anzi imposte dalla legge intorno alla causa ed alle processuali emergenze, le proprie convinzioni.

« A queste elementari nozioni di riserbo e di rispetto si ribellò l'avv. deputato Felice Cavallotti.

« Nel giornale il *Secolo*, notoriamente organo delle sue idee e dei suoi propositi, dopo di aver fatto pubblicare dispacci, lettere di protesta, indirizzi irriverenti verso la dignità del Tribunale, ingiuriosi verso l'avversario imputato (e ciò prima ancora della sentenza), faceva annunziare una sua prossima lettera agli elettori, in cui avrebbe discusso le ragioni per le quali egli aveva sporta la querela Della Vecchia.

« L'annunziata lettera compariva nel *Secolo* n. 7407 del 21-23 novembre u. s.

« Il sottoscritto non si accingerà a discuterla nelle parti in cui contiene apprezzamenti errati, calunniosi, inopportuni, ingiusti e sull'andamento del processo e contro le persone che vi hanno in varie veste dovuto partecipare.

« Ma ci sono nella lettera stessa espressioni, proposizioni, imputazioni specifiche di fatti contro il sottoscritto dirette, che sarebbe per sua parte indecoroso non raccogliere e non sottoporre alla serena ed imparziale autorità della legge che deve l'onore ingiustamente conculcato di ogni cittadino proteggere.

« È la prima volta forse — sia detto ad onore della patria nostra — che un avvocato, dopo di aver esercitato il proprio dovere senza che il magistrato — solo giudice competente a sindacare il ministero suo — avesse fatto osservazioni o censure, si trovi ad essere vilipeso e calunniato pubblicamente dalla parte avversaria.

« Ed è tanto più deplorevole il fatto se si considera che la parte rivestiva e riveste la parte di avvocato e deputato. Tanto più deplorevole poi se si considera il momento in cui l'attacco fu fatto ed i termini con cui fu fatto.

« La lettera che si querela — come già si accennò — contiene ed ingiurie e diffamazioni.

« Per le une e per le altre specificatamente si querela il sottoscritto.

« Esse si leggono nella quarta pagina del n. 7407 del 21-23 novembre — 2ª, 3ª e 5ª colonna — del giornale il *Secolo* che si stampa in codesta città, via Pasquirolo, 14.

« Le ingiurie che più specialmente si querelano sono le seguenti: *giovine epicureo... che non si è mai preso per il suo prossimo disturbi nè fastidi... prosopopea... scambiare le carte in mano allegramente... bestemmiare la storia del patriottismo italiano... scettica prosopopea... supina ignoranza... Demolitore dei lattanti... sputare apostrofi... servire ad un partito... accomodar uova nel paniere... tipo della intera generazione di cinici, ultima peste della vita italiana che la frenesia dell'arrivare sospinge e, pur di arrivare, ride di scrupoli e di memorie, e per arrivare passa sulle tombe.*

« Le diffamazioni sono di doppio ordine. L'una tocca direttamente il sottoscritto come avvocato e gl'imputa due fatti che, se sussistessero, certamente lo esporrebbero al disprezzo di chiunque ami veder esercitato con scrupolosa coscienza di verità e di decoro il nobile ministero dell'avvocatura. Appena occorre dire che i due fatti sono falsi nella loro significanza materiale e nella interpretazione odiosa che loro volle dare il diffamatore.

« Il deputato Cavallotti scrisse che il *moralista predicatore* — alludendo al sottoscritto — *nell'intervallo della predica cavava di saccoccia le carte private trafugate da terzi nel suo scrittoio... anzi rubate* (vedi colonna 2ª) — *che tirò fuori per servirsene lettere da terzi trafugate e la delazione dei manifesti del Fascio.*

« Afferma in seguito il Cavallotti, che il sottoscritto si *annoiò a leggere articoli che sapeva non suoi* — del Cavallotti — (vedi colonna 5ª).

« Nè si limitò il diffamatore a scrivere fatti che riguardassero la condotta del sottoscritto come avvocato avversario.

« Egli credette, nel deplorevole intento di vendicarsi per la verità e gli apprezzamenti che il sottoscritto aveva detto e fatto nella sua arringa, di potere giudicare la condotta passata sotto l'aspetto delle politiche convinzioni.

« E il diffamatore, mentre prometto nella colonna terza che avrebbe potuto dare al sottoscritto sul terreno della politica coerenza *la più mortificante delle risposte*, suppone avere chiesto il sottoscritto quattro anni prima — all'aprirsi della campagna elettorale 1882 — di entrare nella Repubblicana Associazione Subalpina di Torino, affermantesi alle urne nel nome suo (del Cavallotti).

« Tale fatto, si e come fu esposto dal deputato Cavallotti, si e come egli volle colorirlo, non corrisponde al vero.

« In conseguenza di tutto ciò il sottoscritto formalmente si querela contro:

« I. **Felice Cavallotti**, deputato, avvocato, abitante in via S. Zeno, n. 9, di codesta città; e contro

« **Giovanni Giuliani**, gerente responsabile del giornale il *Secolo*, siccome autore il primo, complice il secondo del reato di diffamazione ed ingiurie commesse col mezzo della stampa per avere (ut supra).

« II. Il sottoscritto dichiara fin d'ora di costituirsi parte civile in causa.

« III. Il sottoscritto dichiara di eleggere, come sopra, il suo domicilio presso l'avvocato Domenico Oliva, che nomina sin d'ora suo procuratore rappresentante la parte civile.

« IV. Il sottoscritto dichiara di concedere la facoltà della prova dei fatti al suo diffamatore.

« Avv. Carlo Nasi. »

Oltre a questa querela, l'avv. Nasi ne ha sporte altre due: una contro il gerente del *Secolo*, signor Giuliani Giovanni, per aver nel giorno 25 giugno u. s. stampato un telegramma da Roma, nel quale si diceva:

« Si assicura che l'on. Toscanelli farà un lungo discorso per combattere l'autorizzazione a procedere contro l'on. Cavallotti. Tra le altre cose l'on. Toscanelli avrebbe dichiarato privatamente ad alcuni suoi colleghi di avere appreso, quale intimo dell'exmaggioranza, che la campagna fatta contro Cavallotti durante il processo Della Vecchia, era diretta dal *gabinetto di Bartolomeo Casalis per mezzo di un apposito incaricato*, il quale faceva i rapporti al Ministero. Questi rapporti poi venivano somministrati alla difesa del Della Vecchia, insieme ai documenti forniti dalla Questura sul conto dei testimoni ed agli altri materiali della causa. »

Il signor Edoardo Sonzogno è citato, quale editore e proprietario del giornale il *Secolo*, come civilmente responsabile di quanto vi fu stampato.

Anche il *Piccolo Illustrato* fu citato dal Nasi, in persona del suo gerente Aristide Rossi.

Nel *Piccolo* il Nasi era stato chiamato *ciarlatano forense*.

### L'onorevole Crispi a Genova.

Il *Corriere Mercantile* scrive:

« Da informazioni particolari d'ottima fonte che giungono da Roma siamo in grado di assicurare che l'onorevole presidente del Consiglio, in occasione della sua andata a Torino, farà una visita anche alla nostra città. »

Al *Secolo XIX* risulterebbe pure confermata la notizia.

### Il colloquio fra Bismarck e Kalnoky.

Le ultime informazioni ricevute a Londra circa il convegno Bismarck-Kalnoky dicono che i due uomini di Stato stanno deliberando sui seguenti punti:

1. Dei mezzi di prevenire una dichiarazione d'indipendenza della Bulgaria;

2. Quale sia la soddisfazione compatibile colla dignità e gli interessi delle altre Potenze che si può dare alla Russia;

3. Dei mezzi di impedire che la questione d'Oriente venga a riaprirsi prematuramente con una forma acuta.

## TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 10, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.). — Nel suo numero d'oggi l'*Opinione* combatte l'idea, messa innanzi da alcuno, di trasferire al 20 settembre, anniversario della breccia di Porta Pia, la **festa nazionale**, che ora si celebra nella prima domenica di giugno, anniversario dell'elargizione dello Statuto. Il giornale del mattino osserva che fu lo Statuto quello che attrasse le provincie schiave e divise, fu desso la pietra angolare dell'edificio patrio.

Il 20 settembre 1870 non fece che suggellare l'unificazione italiana iniziata il 4 marzo 1848, data indimenticabile nella storia d'Italia.

— Stamane è ritornato a Roma l'**on. Crispi**, proveniente da Napoli.

— Il *Capitan Fracassa* smentisce che l'**addetto militare** dell'Ambasciata italiana a Parigi siasi recato a Tolosa.

Questa notte **accadde una rissa** in una casa malfamata fra certi Giuseppe Marcelli e Massimo Consorti per ragioni di donne. La contesa proseguì poichè gli avversari furono usciti dalla casa, e il Marcelli, estratta una rivoltella, ne sparò un colpo sovra il Consorti, che venne raccolto dagli amici già moribondo.

Egli spirò mentre lo trasportavano all'ospedale. Era giovane d'agiata famiglia. Il Marcelli si è reso latitante.

L'uccisore era una guardia municipale vestita in borghese.

ROMA, 10, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro part.) — Giunge notizia che ieri è morto a Massaua il **maggiore Cecconi**, comandante l'undicesimo battaglione alpini. Gli ufficiali in convalescenza che furono malati di febbre sono mandati in licenza per **15 giorni ad Assab**, ove il clima si conserva sempre in buone condizioni igieniche.

— Questa settimana non si pubblica il Bollettino Militare.

— La *Riforma* **conferma** l'insussistenza della notizia telegrafatale ieri che l'addetto militare all'Ambasciata italiana, marchese Incisa di Camerana, si sia recato a Tolosa per assistere, contrariamente agli usi, agli esperimenti di mobilitazione.

Il detto giornale aggiunge che il colonnello Camerana **lascia invece oggi o domani Parigi** per recarsi, unitamente alla missione militare italiana, al quartiere generale del nono Corpo d'armata.

— Il secondo reggimento dei cacciatori d'Africa **si concentrerà** fra Napoli e Caserta.

— Il presidente del Consiglio, on. Crispi, tornerà domattina da Napoli.

— Le Banche stanno restringendo la circolazione nei limiti fissati dalla legge. L'eccedenza della circolazione era alla fine di agosto di 145 milioni.

— Il decreto riguardante la **costituzione della Giunta del catasto** non fu ancora spedito per la firma reale.

— Alla fine del corrente mese **saranno pubblicate le nomine** degli ufficiali del Corpo d'Africa.

ROMA, 11, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* crede sia prematura la voce che si è sparsa di un largo **movimento nelle Prefetture** del Regno.

Probabilmente, se movimento vi sarà, si terrà limitato, come già altra volta si è detto, a poche Prefetture.

— Il **colonnello Begni**, comandante dei basci-bozouk, il quale era caduto ammalato per febbri a Massaua, si è recato in Assab per rimettersi in salute.

— In sostituzione del conte Moy venne destinato a **nuovo ministro di Baviera presso il Quirinale** il barone Podewels.

— L'*Opinione*, discorrendo delle riforme da farsi nell'ordinamento amministrativo, ammette che si debba **allargare l'elettorato amministrativo**, ma che non si debba cercare per ora alcun'altra riforma politica.

La nuova sessione parlamentare deve dedicare tutte le sue cure a rinvigorire la finanza, a riordinare la circolazione monetaria ed a compiere le riforme doganali.

NAPOLI, 10, *ore* 4,15 *pom.* (Nostro part.). — Stamane sono ritornati in questa città il pro-sindaco principe di Ruffano, e gli assessori Summonte e Marghieri. L'on. Crispi li invitò ad assestare prontamente il **bilancio municipale** ed a sollecitare i **lavori di risanamento**, promettendo loro l'appoggio del Governo.

VENEZIA, 10, *ore* 8 *pom.* (Nostro part.). — Ieri sera si ebbe una conferenza dell'ing. Garbarino sul **nuovo catasto italiano**.

Stasera ha tenuto un'altra conferenza Paolo Fambri, intorno all'ingegneria di guerra, nella sala del Liceo Marcello, destinata per il Congresso degli ingegneri. Il pubblico accorse numeroso e gli oratori furono applauditi.

Domani avrà luogo una **seconda gita degli ingegneri** convenuti al Congresso, per iniziativa del nostro Municipio, i quali visiteranno: il porto, la scogliera, il lido, i murazzi, le dighe, i legni delle squadre inglese e italiana e si recheranno a Chioggia.

PARMA, 10 (Ag. Stef.). — Si è chiuso il primo **Congresso nazionale crittogamico** acclamando alla Camera di commercio che ne fu la promotrice, ed al sindaco.

### Il conte Savoiroux.

NAPOLI, 10, *ore* 4,30 *pom.* (Nostro part.). — Contrariamente alle voci corse in proposito, il conte Tancredi Savoiroux trovasi ancora a Caserta. Suo fratello procura che egli non veda se non pochissime persone, trovandosi il reduce dall'Africa in uno stato d'eccitabilità nervosa, per cui è necessario evitargli ogni violenta emozione.

Ieri sera giunsero a Napoli la madre e la sorella del conte Tancredi. Si crede che partiranno tutti domani per via di terra alla volta di Torino.

### Salute pubblica.

ROMA, 11, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.). — Il *Messaggero* registra altri sei casi sospetti avvenuti a Roma, tra cui uno in via del Corso.

Nessuno di questi casi fu mortale.

### SPORT.

PARMA, 10, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro part.). — Oggi prima giornata di corse per iniziativa della Società d'incoraggiamento all'agricoltura, industria e commercio. Intervenne un pubblico piuttosto scarso.

Prima corsa d'*incoraggiamento* al trotto: distanza m. 3000. 1° premio L. 300: *Otello*, proprietario Biondelli; 2° premio L. 300: *Varo*, della Società Virgiliana; 3° premio L. 200: *Raul*, proprietario Pollera.

Seconda corsa *internazionale* al trotto: distanza m. 2250. 1° premio L. 800: *Zeliff*, di Luigi Magnani; 2° premio L. 300: *Childers*, proprietario Oppi Biagio; 3° premio L. 200: *Lauzun*, proprietario Montecchi.

Terza corsa *del Taro* al galoppo: distanza metri 2250. 1° premio L. 800: *Wagram*, proprietario marchese Dirago; 2° premio L. 500: *Brillante*, proprietario conte Denis Talon; 3° premio L. 200: *Sara*, proprietario Dirago.

## TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 10, *ore* 10,20 *ant.* (Nostro part.). — I deputati liberali ed i parnellisti sono costernati e adirati **per le scene sanguinose avvenute giovedì scorso a Mitchelstown** in Irlanda, in cui furono uccisi due uomini in un conflitto colla Polizia.

L'on. Sexton ottenne che le sedute della Camera venissero aggiornate per poter discutere sulla condotta del Governo. La Stampa liberale di Londra, che pur troppo si trova in minoranza, chiede ad alta voce all'autorità conto del suo modo criminoso d'agire contro un popolo inerme.

Labouchère ed altri deputati inglesi, i quali si trovavano presenti al Comizio di Mitchelstown, assicurano che la riunione era legale e pacifica.

Essi si uniranno lunedì prossimo al collega Harcourt nel biasimare severamente la condotta illegale di cui il Governo diede prova ad Ennis e che venne aggravata ancora dall'eccidio di ieri perpetrato senza provocazione da parte del popolo.

La Stampa unionista e quella del partito *tory* pare esultare per il successo della tattica del Governo che riesci ad inasprire gli irlandesi.

LONDRA, 9 (Ag. Stef.). — È stato spiccato **mandato di cattura contro il deputato irlandese O'Brien**, perchè oggi non è comparso al Tribunale di Mitchelstown davanti al quale era stato citato con mandato giudiziario del 25 agosto.

A Mitchelstown vi fu un *meeting* nazionalista. Sessanta agenti di polizia avendo circondato lo stenografo ufficiale, furono attaccati a bastonate ed a sassate. Parecchi di essi furono feriti gravemente. La Polizia, ritirandosi, fece fuoco sulla folla.

LONDRA, 10 (Ag. Stef.). — Secondo lo *Standard*, nei Circoli politici di Vienna non si teme che la **Russia denunzi il trattato di Berlino** perchè la violazione di cui si lagna non è opera di alcuna delle Potenze firmatarie di quel trattato.

BERLINO, 10 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando degli **incidenti accaduti a Samoa**, dice: « Il Governo tedesco è ancora senza notizie. È vero che la squadra tedesca ha ricevuto ordine di chiedere soddisfazione perchè alcuni tedeschi furono maltrattati e l'imperatore Guglielmo ingiuriato, ma quando un'azione militare fosse necessaria, l'Inghilterra e l'America continueranno per sempre a godere nell'isola degli stessi diritti della Germania nei loro rapporti con Samoa, quand'anche fosse necessario di cambiare il capo di questo paese. »

RUSTCIUK, 10 (Ag. Stef.). — Il Governo francese autorizzò il suo console a partire in **congedo illimitato** perchè il prefetto bulgaro non faceva ragione ai reclami indirizzatigli dal console per la sicurezza dei suoi connazionali e della sua persona, che era minacciata.

MONTEVIDEO, 9 (Ag. Stef.). — È partito per Genova e Napoli il *Santos*, della Società la Veloce.

MONTEVIDEO, 10 (Ag. Stef.). — Il *Perseo*, della N. G. I., è partito ieri per Barcellona e Genova. L'*Orione* è giunto ieri.

BERLINO, 10 (Ag. Stef.). — Pubblicossi oggi la notificazione ufficiale relativa allo stabilimento a Berlino del deposito succursale delle razze cavalline imperiali private russe. Secondo essa, Berlino diverrà il centro di tutto il commercio internazionale pei cavalli russi.

BERLINO, 10 (Ag. Stef.). — Bismarck è partito per Babelsberg, dove farà la sua relazione all'imperatore.

STOCCARDA, 10 (Ag. Stef.). — Il *Monitore Ufficiale* pubblica la nomina del consigliere di Stato De Schund a ministro dell'interno.

VIENNA, 10 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Si assicura nei Circoli bene informati che la Porta, dopo il rifiuto indiretto della Germania alla sua **proposta di mediazione**, comunicherà la proposta russa direttamente alle Potenze, ripromettendosi che la Germania allora l'appoggierà presso i Gabinetti.

BRUXELLES, 10 (Ag. Stef.). — Il *Nord* dice non trattarsi per ora del convegno dello tsar con l'imperatore Guglielmo.

PARIGI, 10 (Ag. Stef.). — Il *Temps* dice riguardo all'affare Chablais-Faucigny che il Governo svizzero domandò effettivamente alla Francia di determinare di comune accordo l'applicazione dei trattati 1815 e 1860 riguardo all'**occupazione della Savoia** del nord, ma il Governo francese rispose che non vedeva nessuna necessità immediata di fare tale determinazione.

Un dispaccio al *Temps* annunzia un **movimento rivoluzionario** nella repubblica Salvador, fallito. I Governi di tutte le repubbliche di America restano uniti.

Rouvier ricevette Rasmann dopo il Consiglio dei ministri.

| Chiusura della Borsa di Parigi | | 9 | 10 |
|---|---|---|---|
| Fondi Stato | Italiani 5 0/0 | 98 32 | 98 35 |
| — | Consol. inglesi | 101 5/16 | 101 5/16 |
| — | Francesi 3 0/0 | 82 22 | 82 17 |
| — | Id. 3 0/0 ammort. | 85 22 | 85 15 |
| — | Id. 4 1/2 0/0 1883 | 108 95 | 108 97 |
| Ferrovie | Lombarde Obb. 3 0/0 | 283 — | 283 — |
| Id. | Meridionali Azioni | 782 — | 785 — |
| Banca di Francia | | — — | 4180 — |
| Canale di Suez | | 2005 — | 2003 — |

### Mercato della Seta a Lione.

**LIONE**, 10, *ore* 11,55 *ant.*

Mercato con buona corrente d'affari a prezzi sostenuti.

Si quotarono:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Greggie piemontesi | | 10/12 | qual. class. | fr. | 58 |
| » | » | 10/12 | 1ª qualità | » | 57 |
| » | » | 10/12 | 2ª » | » | 56 |
| » | comuni | 14/16 | 1ª » | » | 60 |
| » | » | 14/16 | 2ª » | » | 59 |
| » | italiane | 10/12 | qual. class. | » | 59 |
| » | » | 9/10 | 1ª qualità | » | 57 |
| » | » | 9/10 | 2ª » | » | 56 |
| Trame francesi | | 20/24 | qual. class. | » | 63 |
| » | italiane | 20/24 | 1ª qualità | » | 63 |
| » | » | 20/24 | 2ª » | » | 60 |
| Organzini francesi | | 20/24 | qual. class. | » | 67 |
| » | » | 20/24 | 1ª qualità | » | 64 |
| » | » | 20/24 | 2ª » | » | 63 |
| » | » | 24/26 | 3ª » | » | 59 |
| » | piemontesi | 20/24 | 2ª » | » | 63 |
| » | ital. lav. ital. | 20/22 | 1ª » | » | 64 |
| » | ital. lav. francese | 22/24 | 1ª » | » | 63 |
| » | » » | 22/24 | 2ª » | » | 61 |

Solite condizioni di piazza.

### LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del 10 settembre 1887.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 39 | 19 | 85 | 60 | 73 |
| Bari | 29 | 68 | 30 | 59 | 85 |
| Firenze | 38 | 31 | 21 | 90 | 43 |
| Milano | 73 | 90 | 88 | 79 | 36 |
| Napoli | 30 | 38 | 62 | 35 | 21 |
| Palermo | 80 | 70 | 57 | 64 | 83 |
| Roma | 58 | 20 | 39 | 4 | 85 |
| Venezia | 8 | 38 | 79 | 56 | 54 |

Vedi Borsa in terza pagina.

SETTEMBRE: giorni 30 — L. N. 17 — P. Q. 24.
Domenica 11 — 254° giorno dell'anno — Sole nasce 5,53, tr. 6,37 — SS. Nome di Maria. S. Giacinto.
Lunedì 12 — 255° giorno dell'anno. — Sole nasce 5,55, tramonta 6,35 — S. Elisino vescovo.

## Memoriale pel pubblico.

**Pel contribuente.**

*Imposta ricchezza mobile — Obbligo della denunzia.* — In forza dell'articolo 14 della legge 24 agosto 1877 tutti i contribuenti sono obbligati a fare la dichiarazione dei proprii redditi non fondiari. Però chi non possiede un reddito tassabile non è tenuto di fare dichiarazione alcuna. Spetta all'agente delle imposte di fare quelle iscrizioni d'ufficio che credesse del caso, quando abbia scoperto l'esistenza di qualche reddito.

**Associazioni, Società, Circoli, ecc.**

*Società Reduci dalla Crimea.* — Oggi, 11 corrente, alle ore 2 pomeridiane, seduta per importanti comunicazioni.

Per norma dei soci, l'ufficio, d'ora in avanti, sarà aperto dalle ore 7 alle 9 pom. nei giorni di giovedì e sabato; nei giorni festivi dalle ore 2 alle 3 1/2 pom.

## BORSE E COMMERCIO

*Genova, 10.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 98 02 | Az. F. Mediterr. | 623 — |
| » » f.m. | 98 17 | *Cambi* | |
| Az. Banca Naz. | 2160 — | Londra — vista | 25 52 |
| » Credito Mob. | 1022 — | » lett. | 25 54 |
| » Ferr. Merid. | 788 50 | Parigi — vista | 100 55 |
| Ob. Ferr. Merid. | — — | » lett. | 100 57 |

*Milano, 10.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | — — | Veneta | 303 — |
| » » f.m. | 98 17 | Raffinerie | 580 — |
| Az. Ferr. Merid. | 787 — | Banca Generale | 701 — |
| Obbl. Ferr. Mer. | — — | Lane | 1060 — |
| Az. Ferr. Mediter. | 621 50 | Cotoni | 647 — |
| Zuccheri | — — | Soc. Rubattino | 857 — |

(Agenzia Stefani)

| *Vienna,* | 10 | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 283 30 | Cambio su Parigi | 49 80 |
| Lombarde | 82 — | Cambio su Londra | 126 — |
| Banca Anglo-Austr. | 118 — | Lire italiane | 49 90 |
| Austriache | 226 80 | Rendita Austriaca | 82 55 |
| Banca Nazionale | 884 — | Id. | 81 25 |
| Napoleoni d'oro | 9 90 | Unionbank | 211 25 |
| Argento in Banco. | 100 — | Rend. Austr. nuova | 112 75 |

| *Berlino,* | 10 | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 460 50 | Prestito Russo | — — |
| Austriache | 371 50 | Prest. Orien. Russo | 56 70 |
| Lombarde | 138 50 | Argento per chil. | 151 70 |
| Cambio su Londra | 20 38 5 | Mediterraneo | 121 60 |
| Rendita Ital. | [illegible] | Cons. Prussiano | 106 70 |
| Turco nuovo | 14 30 | Id. | 100 40 |
| | | Id. | — — |

*Chiusura della Borsa di Londra, 10.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolid. Inglese | 101 5/16 | Egiziano 1863 | 74 5/8 |
| Rendita Italiana | 96 3/4 | Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster. | — — |
| Argento fino | 44 7/8 | | |
| Spagnuolo | 67 1/8 | Ritirati dalla Banca d'Inghilt. L. ster. | — — |
| Turco nuovo | 14 7/16 | | |

CARMAGNOLA, 7 settembre. — 480 ettol. Frumento L. 15 10 — 180 Segala 9 80 — 40 Avena 0 50 — 200 Meliga 9 10 — 150 Riso 28 00 — 1300 mir. Patate 0 45 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 000 Castagne secche 0 00 — 80 Buoi e manzi 1ª qual. 0 25 — 000 Id. 2ª q. 0 26 — 30 Vitelli 1ª q. 7 40 — 180 Id. 2ª q. 0 00 — 140 Giovenche 4 25 — 00 Maiali 00 00 — 50 Maiali da latte per capo 19 00 — 1700 mir. Canapa greggia 5 80 — 000 Id. lavorata (ritta) 00 00 — 00 Seme di canapa 00 00 — 000 Cordame 8 50 — 450 Olio d'oliva 15 00 — 000 Trifoglio 00 00 — 40 Butirro 1ª qual. 10 00 — 00 Id. 2ª q. 17 50 — 350 Uva 2 25 — 2000 Uova alla dozzina 0 60.

*Tassa del pane e della carne* dall'8 al 14 settembre. Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 42 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 28 — Id. Casalingo 0 22 — Id. bruno 0 18.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 24 — Id. id. 2ª qual. 1 00 — Id. di buoi e manzi 1 04 — Id. moggio e giovenche 0 96 — Id. vacche 0 88.

CHIVASSO, 7 7bre — Frumento 1ª qual. L. 18 70 a 21 75 — Id. 2ª qual. 15 82 a 20 50 — Meliga nostrana 1ª qual. 10 10 a 14 15 — Id. 2ª qual. 9 54 a 12 20 — Pignoletto 1ª qual. 11 28 a 16 00 — Id. 2ª qual. 10 82 a 11 80 — Segale 1ª qual. 11 29 a 18 50 — Id. 2ª qual. 9 98 a 15 00 — Avena 1ª qual. 5 66 a 14 15 — Id 2ª qual. 5 41 a 13 25 — Riso bianco 1ª qual. 27 70 a 30 00 — Id. 2ª qual. 26 02 a 03 50 — Miglio 10 10 a 14 55 — Fagiuoli bianchi 22 99 36 00 — Id. colore 15 19 a 20 50 — Farina di fra... marca B 00 00 a 82 50 — Id. C 00 00 a 30 50 — Fecola somola 00 00 a 62 00 — Id. farina 00 00 a 50 00 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 2 80 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 50 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 10 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 20 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 8 20 — Id. 2ª qual. 0 00 a 6 80 — Paglia 0 00 a 4 80 — Uova alla dozzina 0 65 — Cipolle al miria da 0 60 a 0 60 — Patate 0 80 a 0 90.

*Tassa del pane.* — Grissino al chil. cent. 36 — Fino 30 — Casalingo 28 — Bruno 17.

BRA, 9 7bre — Carne di vitello al ch. L. 1 50 di bue al ch. 1 30 — Grano all'ett. 16 12 — Meliga 10 32 — Segale 12 18 — Pane grissino al ch. 0 40 — Id. fino 0 35 — Id. casalingo 0 30 — Farina 1. q., 0 35 — Id. 2. q., 0 33 — Id. meliga 0 00 — Pasta 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00 — Formaggio 1. q., 1 70 — Id. 2. q., 1 40 — Burro 2 50 — Lardo 1 56 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 33 — Id. dolce 0 31 — Fieno 0 70 — Paglia 0 50.

| NUOVA YORK. | 7 7bre | 8 7bre |
|---|---|---|
| Farina da dollari per 88 chilogrammi. | 3 60 a 3 50 | 3 60 a 3 50 |
| Frum. disponib. dollari | 0 81 1/2 k. | 0 81 1/4 k. |
| Id. settembre » | 0 80 — » | 0 80 — » |
| Id. ottobre » | 0 80 3/4 » | 0 80 3/4 » |
| Id. novembre » | 0 82 1/8 » | 0 82 1/8 » |
| Id. dicembre » | 0 83 5/8 » | 0 83 1/2 » |
| Id. primav. » | 0 79 1/2 » | 0 79 — » |
| Grano turco, al bushel di 25 chil. | 50 1/2 | 50 3/4 |

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

| | 8 7bre | 9 7bre |
|---|---|---|
| Liquidazione | da — — a — — | — — a — — |
| Disponibile | » — — a — — | — — a — — |
| Corrente settembre | » 21 50 a 21 75 | 21 60 a 21 75 |
| Consegna ottobre | » 21 50 a 21 75 | 21 50 a 21 75 |
| Novembre-dicembre | » 21 75 a — — | 21 75 a — — |
| 4 da novembre | » 21 75 a 22 — | 21 75 a 22 — |
| 4 primi mesi | » 22 — a 22 25 | 22 — a 22 25 |

RACCONIGI. — Mercato bozzoli e cascami-seta del 7 settembre 1887.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Seta mazzami | al Kg. | da L. | 25 — a 30 — |
| Bozzoli depurati | » | da | » — — a — — |
| Strusa 1. qualità | » | da | » 5 10 a 6 25 |
| Id. 2. id. | » | da | » 7 — a 9 — |
| Gallette bucate gialle | » | da | » — — a — — |
| Id. id. verdi | » | da | » — — a — — |
| Rugginosi non nati non stag. | » | da | » 4 — a 4 20 |
| Id. sforfallati misti | » | da | » 3 75 a 4 — |
| Doppio greggio | » | da | » 14 50 a 16 — |
| Doppi depurati | » | da | » 5 — a — — |
| Id. misti | » | da | » — — a — — |
| Disgiri | » | da | » — — a — — |
| Galettame | al M. | da | » — — a — — |
| Moresconi 1. qualità | » | da | » 8 — a — — |
| Id. 2. id. | » | da | » 6 — a — — |
| Id. 3. id. | » | da | » 6 — a — — |
| Faloppe (Bosco) | » | da | » 20 — a 25 — |

**Stagionatura sociale delle Sete in Torino.** 10 7bre.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | Colli | 12 | K. | 1124 26 |
| Trama | » | 2 | » | 205 06 |
| Greggia | » | 12 | » | 791 82 |
| Articoli diversi | » | — | » | — — |
| Totale | » | 26 | | 2121 14 |
| Entrati nel mese | Colli N. 210 | | K. | 19004 [illegible] |

*Il Direttore-Gerente* A. Bortolda.

## ANTICA.... ANTICOLERICA

*Post fata resurgo.*

*Soluzione del gioco precedente:* La notte.

**Bizzarria.**

Scritto così com'è
taban campione avrai dinanzi a te.
Ma se lo sfidi in tre
pensero vostro miol povero me!

***

Un areonauta conduce nella sua navicella una bella donnina.

Sono soli.

Giunti all'altezza di duemila metri, l'areonauta diviene intraprendente ed arrischia una dichiarazione piena di fuoco.

Allora la donnina con voce minacciosa:

— Uscite, o signore! Altrimenti chiamerò la mia [illegible].

# LE MEMORIE DEL CONTE DÜRCKHEIM

**Chi è il Dürckheim — Il suo carattere politico e successive trasformazioni.**
**Dürckheim custode di Napoleone ad Ham.**
**Napoleone e il governo di Luigi Filippo.**
**Il presidente Dupin e le sue avventure — Morny e la contessa Lehon.**
**Un giudizio di lord Brougham.**
**In Alsazia — Dupin di nuovo — Il 2 dicembre.**
**Un matrimonio fallito di Napoleone III.**
**Eugenia imperatrice e la sua violenza — Nel 1866 — Illusioni francesi nel 1870**

(Vola) — Sono appena appena uscite in due grossi volumi a Stoccarda, pei tipi del Metzler, e non sono le memorie del primo venuto: per questo ne vogliam rendere conto ai nostri lettori. Il conte Ferdinando Eckbrecht Dürckheim, che oggi vive ritiratissimo presso un suo figlio in Austria, è un uomo che doveva aver molto, e di curioso, da raccontare ai suoi contemporanei. I casi della nascita e della vita lo fecero testimonio e parte di alcuni fra gli avvenimenti più memorandi del nostro secolo. Basta guardare agli anni che queste sue *Erinnerungen* abbracciano (1812-1857) per accorgersi subito dell'interesse che si può avere a farne anche un rapido sfoglio.

Il Dürckheim, di nobilissima stirpe alsaziana, nacque in territorio tedesco al tempo dell'emigrazione. Allevato poi in Francia, servì in alti uffici Luigi Filippo e Napoleone III. Con questo ebbe relazioni di amicizia; ma l'alta nascita, le relazioni di famiglia, gli uffici coperti lo misero e lo mantennero in rapporto con uomini potenti ed illustri, e poterono far conoscere a lui quello che non a tutti era dato di conoscere. Buon tedesco, in fondo; una prova è che, come uno svizzero alla consegna, egli potè servire Luigi Filippo, la Repubblica del Bonaparte presidente, Napoleone III imperatore, ed adattarsi infine, non solo alla annessione della sua patria all'Impero germanico, ma diventare di punto in bianco uno dei più caldi ed attivi fautori del Governo tedesco in Alsazia, e contar fra coloro che si lagnano perchè ancora il vincolo che la lega alla Germania è troppo debole.

Tutto questo, per un uomo come il Dürckheim, non sono apostasie; sono adattamenti dello spirito pratico alla necessità delle cose. Luigi Filippo non può durare? È meglio dunque che cada al più presto! La Repubblica non può durare? È meglio che risusciti l'Impero al più presto! Gli Alsaziani non possono sperare di ritornar francesi, e non ci sarebbe nemmeno tornaconto per loro a ritornar tali? Devono far in modo di trarre i vantaggi maggiori dalla nuova posizione. Si ha un bel dire: son necessarie le ostinazioni della fedeltà ad una sola, immutabile idea; ma son necessari anche questi saggi accomodamenti alle circostanze ineluttabili, senza delle quali non si giungerebbe mai ad alcuna stabilità di governo e di vita sociale ed economica.

Il primo ufficio occupato dal conte Dürckheim nella Francia di Luigi Filippo fu quello di sottoprefetto a Weissenburg; di qui la vendetta di un « rappresentante del popolo » ch'egli non aveva voluto accontentare, in cosa ingiusta, lo fece traslocare a Peronne. A Peronne cadeva sotto la sua custodia il prigioniero di Ham, Luigi Napoleone. Il funzionario, trovandosi in visita di congedo presso il ministro dell'interno, conte Duchâtel, credette opportuno domandargli istruzioni anche sul *modus tenendi* riguardo al prigioniero, e il ministro gli dette questa bella risposta: « Giusto, dimenticavo parlarvi di quel pulcinella. Certo, voi dovrete sorvegliare e trattare dall'alto al basso questa *bêtise impériale*. Ma non datevi troppo pensiero di lui. Noi abbiamo ad Ham un furbissimo e fidatissimo agente della polizia politica, che non perde dagli occhi il prigioniero ed è responsabile per lui. » Fu il medesimo agente che poco tempo dopo lasciò che Napoleone scappasse da Ham, travestito da muratore.

Il Dürckheim aveva certo un'altra idea del prigioniero che quella del ministro dell'interno. Ei conosceva già bene Parigi, e, spirito osservatore, si era accorto come la Monarchia di luglio s'avvicinasse al capitombolo. Ei sapeva quanto poco valessero i governanti d'allora, e quanta poca sicurezza promettessero a Luigi Filippo le mene di politici dottrinari come Giulio Favre, Garnier-Pagès. Un aneddoto ci racconta, che dipinge benissimo a che cosa era ridotta la « borghesia » della Corte. Un bel giorno, il Dupin, procuratore generale della Cassazione, si presentò al ballo dell'Eliseo in cravatta nera e con un paio di scarpe poco meno che da contadino. Gli uscieri non volevano lasciarlo passare, ed egli stava per respingerli colla forza, quando sopravvenne un maestro di cerimonie ad aprirgli la via con queste parole: *Laissez passer; ne voyez-vous pas que c'est un bon campagnard qui vient rendre visite au roi?* Codesto Dupin, nonostante il suo abilissimo ufficio come magistrato, era tutt'altro che un grande giureconsulto; ma lui e i suoi due fratelli avevano tale un'opinione di se medesimi, che sulla tomba della loro madre fecero mettere l'epigrafe: *Ci-gît la mère des Dupins.* A quei tempi, il signor De Morny — ancora inconscio del suo genio politico — si accontentava di godersi i favori e i danari della contessa Lehon. Sedici anni dopo, divenuto conte e duca, egli mandava uno splendido regalo all'amica, ridotta alla miseria per colpa sua; ma accompagnava il regalo con il famoso e cinico bisticcio: *je la quitte et m'acquitte.*

La prima cosa che il Dürckheim fece, una volta preso possesso della sua nuova sottoprefettura, fu quella di andar a visitare il prigioniero di Ham, col quale annodò e mantenne vincoli di amicizia che non gli furono più tardi poco utili; due anni dopo, nel 1844, si reputò come una fortuna che un nuovo trasloco lo liberasse di una così grande e così ingrata responsabilità. Il 1848, che cacciò la Monarchia di luglio, privò del suo ufficio anche il Dürckheim, il quale si recò in Alsazia ad attendere gli avvenimenti, e quindi a goder l'estate a Cannes. Fu qui ch'egli s'incontrò con lord Brougham, il quale, eletto il Bonaparte a membro dell'assemblea nazionale, così si espresse in proposito col nostro autore: « Gli sciocchi repubblicani si sono dati ora essi stessi l'imperatore; la *bêtise impériale* è già sul trono. Se io non voglio esser rubato, non lascio entrare il ladro in casa! »

Eletto Bonaparte presidente della Repubblica, il Dürckheim rientrò in servizio come sottoprefetto a Schlettstadt, e poco dopo come prefetto a Colmar. Fu in quest'ultima qualità ch'egli potè render tranquillo il capo dello Stato circa ai timori di agitazioni socialistiche ch'egli credeva trapiantate da Parigi nell'industriale provincia renana. Il Dürckheim potè anzi riferirgli una canzonetta assai popolare fra gli operai della sua provincia: « Con Cavaignac, neppur un soldo in tasca; con Napoleone, tutto il salario »:

> Mit Cavaignac,
> Kein sou in Sack;
> Mit Napoleon,
> Der ganzen Lohn.

Al che il presidente rispose sorridendo che un giudizio simile dalla bocca del popolo valeva più che tutti i rapporti dei ministri. Movimenti socialistici però ve ne furono in Alsazia; soltanto si potè attenuarne prima la portata e poi toglier loro per qualche tempo l'incentivo con provvedimenti repressivi di polizia e con misure preventive, come istituzioni di asili per operai inabili, e così via. Chiamato a Parigi per render conto di queste inquietudini della sua provincia, egli fece il suo rapporto al presidente della Repubblica in una seduta cui assisterono Sant'Arnaud, Pélissier, Canrobert, e, fra altri, quel colonnello Saucerotte che sparpagliò il 2 dicembre i 60 deputati che volevano adunarsi di nuovo sotto la presidenza del Dupin. Fu il Saucerotte che comunicò al Dürckheim il testo dell'elogio funebre pronunciato dal Dupin all'assemblea: *Messieurs, la Constitution est violée. Nous avons le droit pour nous, mais nous avons la force contre nous. Je vais me retirer, et je vous engage à en faire autant.* Prudente e canzonatore fino all'ultimo quel Dupin, che già non aveva mai avuto troppa fede nella bontà dell'assemblea da lui presieduta, poichè l'aveva definita con questo irriverente bisticcio: *Cette tribune est comme un puits: quand un seau monte, l'autre descend.*

Il Dürckheim ebbe la notizia del colpo di Stato il 3 dicembre, alle 11 di notte, mentre si trovava a Strasburgo, a un banchetto del suo generale Waldner-Freundstein, suo cugino. Naturalmente, egli corse subito a Colmar a sorvegliare e a provvedere affinchè la cosa fosse accolta meglio che possibile. Tutto andò bene, infatti; quando il Bonaparte, ancora presidente, si recò a Strasburgo all'inaugurazione della linea ferroviaria con Parigi, egli potè bere alla *noble et patriotique Alsace;* non sarebbe stata patriottica nè nobile se si fosse ribellata al 2 dicembre. Ma questo non era e non poteva essere che una prefazione; in quello stesso giro del presidente, a Bourges e a Nevers si sentirono le prime grida: *Vive l'empereur,* e si videro i primi archi colle scritte: *Napoléon III.* Arrivato a Bordeaux, il presidente della Repubblica poteva già uscire nel celebre: *L'Empire c'est la paix.*

Qui il Dürckheim racconta un curioso aneddoto. Trovandosi egli una volta a Friburgo a visitare la granduchessa di Baden, presso cui egli rappresentava Napoleone, la granduchessa gli rivelò come fosse stato sempre per lei un vivo desiderio quello di veder unita al Bonaparte la sua nipote Carola Wasa, oggi regina di Sassonia. Domandò quindi all'ospite se anch'egli, come altri, nutriva timori circa alla stabilità dell'impero e all'avvenire della Francia: il che non avendo egli potuto negare, la granduchessa passò a discorrere subito di altre cose indifferenti. Il Dürckheim racconta di aver saputo solo nel 1871 a Vienna che questo progetto di matrimonio era naufragato solo per la decisa avversione del principe Wasa.

Che ne pensava Napoleone? Forse ei conosceva la cosa e non era alieno da una così illustre alleanza; ma già la Montijo l'aveva sedotto, e gli avvertimenti e le preghiere che gli venivano perchè non la sposasse, lo rendevano tanto più ostinato nell'idea di darle un posto sul trono di Francia. Bella, seducentissima, dice il Dürckheim, ma di un carattere violento sotto le apparenze di una sconfinata dolcezza. Di questa violenza ei dà esempio raccontando un aneddoto. Appena da un paio d'anni dopo il matrimonio, l'imperatrice, trovandosi un giorno a passeggio nel parco di Fontainebleau, arrivò ad un cancello di ferro che chiudeva l'entrata nel bosco. Il cancello era custodito da un soldato, il quale, al comando dell'imperatrice di aprire, rispose aver ordine di non aprire a nessuno. Al che essa: *Je suis l'impératrice, ouvrez;* e il soldato energicamente: *Passez votre chemin, ce serait l'empereur lui-même, que je n'ouvrirois pas.* La sovrana cominciò a battere i piedi arrabbiata, e voleva addirittura saltare addosso al povero fantaccino; quelli del seguito la rattennero, osservandole com'egli avesse piena ragione di non obbedire che agli ordini ricevuti; l'imperatrice allora si mise a piangere e a gridare: *A quoi bon être impératrice quand on ne peut pas même se faire ouvrir une porte?* Tornata al palazzo, raccontò la cosa al marito, che l'ascoltò ridendo, e dette subito ordine che il soldato fosse promosso a caporale.

Invidie, gelosie di compagni, debolezza del Persigny fecero perdere al Dürckheim la prefettura di Colmar. Ne fu però compensato con la nomina ad ispettore generale dei telegrafi. In tale ufficio egli viaggiò e imparò a conoscere a fondo tutta la Francia; e quella parte delle *Erinnerungen* in cui si raccontano questi viaggi e si riferiscono le osservazioni fatte allora su uomini e su cose sono di un grande interesse per chi voglia giudicare della Francia contemporanea. Come ispettore dei telegrafi, egli fu anche in Algeria, dove l'accolsero male il Mac-Mahon e sua moglie; bene, invece, il Wimpfen e un leone addomesticato che questi soleva tener sempre a guardia nell'anticamera. Il Wimpfen doveva poi firmare la capitolazione di Sédan, ed il Mac-Mahon, ferito, trovar cordiale ospitalità a Fröschweiler, nel castello avito di quel funzionario con cui egli aveva sdegnato di entrare in rapporti!

Tornato a Parigi, il Dürckheim andò a render conto della sua ispezione anche al ministro della guerra, maresciallo Randon. A questo punto delle sue *Erinnerungen* egli ci conferma come davvero nel 1866 mancasse poco che la Francia non scendesse in campo coll'Austria-Ungheria contro la Germania. S'era nel luglio 1866, e il Randon diceva al nostro autore: « Se mi si dà ascolto in alto luogo, entro otto giorni noi spediremo un Corpo di osservazione al nostro confine dell'est. » Il 5 luglio — dopo Sadowa, quindi — nel gabinetto dell'imperatore stavano pronti due decreti, uno per la convocazione delle Camere e uno per la mobilitazione dell'esercito. Fu l'intervento di Rouher che impedì la cosa.

Scoppiata la guerra del 1870, il Dürckheim vi ebbe la sua parte. Egli doveva sopraintendere all'installazione dei servizi telegrafici di campo; ma ci vollero lunghe ricerche per trovare il materiale, che nessuno sapeva dove fosse; fu scoperto, finalmente, a Châlons, ma in uno stato inservibile. Con queste belle preparazioni i Francesi nondimeno vivevano delle speranze più incredibili. Ancora, il 4 agosto, il maresciallo Mac-Mahon, che aveva il suo quartiere a Fröschweiler, nel castello del Dürckheim, diceva alla moglie di questi: *Il n'y aura rien; ils n'oseront pas nous attaquer;* alle sei di sera di solo due giorni dopo egli doveva invece telegrafare a Metz: *Bataille de Fröschweiler perdue, me retire sur Châlons.* È vero che ancora una consolazione era possibile. Il Dürckheim racconta che, nello stesso treno in cui egli si recava a Parigi, alcuni suoi compatrioti d'allora si dicevano: *Ce n'est rien; on va les attirer sous Paris et les anéantir; il n'en sortira pas un.*

Noi non abbiamo fatto che spigolare in questi due volumi di memorie interessantissime. I Francesi le vedranno certo di cattivo occhio: il Dürckheim ha, per loro, il torto di essersi, dopo la pace di Francoforte, adattato al nuovo ordine legale di cose nella sua patria. Non nasconderemo che il suo facile adattarsi ad ogni momento rende un po' sospetti anche a noi parecchi suoi giudizi. Ma le *Erinnerungen* rivelano un uomo di carattere leale e di spirito colto, e un osservatore calmo e sicuro. Per il paese a cui apparteneva, egli fece il proprio dovere fino all'ultimo, dando perfino il sangue di un suo figlio, caduto alla battaglia di Beaumont. Le sue memorie non destano solo interesse per quel che di aneddoti piccanti contengono, ma perchè contribuiscono alla buona conoscenza di due periodi fra i più degni di studio della storia francese.

## ADUNANZE DI INDUSTRIALI A GENOVA

**Le voci della tariffa doganale circa alcune macchine.**

*I premi per la loro costruzione.*

Il 4 scorso settembre per cura della ditta Giov. Ansaldo e C., si tenne a Genova una *prima* adunanza di industriali meccanici e navali italiani per discutere le voci della tariffa doganale riflettenti le locomotive, *tenders*, caldaie, macchine, carri ferroviari e bagagliai; e la si tenne con preciso scopo di presentare apposita relazione alla Commissione nominata all'uopo dal Governo.

***

La discussione fu lunga, ed esaminò partitamente le voci della tariffa al numero 225; intorno alle quali stabilì a qual dazio dovrebbero essere portate le seguenti:

per le macchine a vapore — fisse o semifisse, con o senza caldaia — non fu proposto alcun aumento all'attuale tassa di L. 12 per quintale;

per le caldaie non multitubolari si lasciò invariato il dazio di L. 12;

per le caldaie multitubolari, colpite ora dal dazio unico di L. 14, fu proposta la distinzione in due categorie, cioè: L. 15 per le caldaie costrutte unicamente in ferro od acciaio, L. 25 per quelle che hanno il focolare in rame;

per i motori ad acqua od a vento e per le macchine idrauliche, tassate con unico dazio di L. 10 il quintale, furono proposte tre categorie, cioè: L. 15 sino al peso di 100 chilogrammi, L. 12 50 sino al peso di chilogrammi 500, L. 10 oltre i 500 chilogrammi;

per le locomotive, tassate in L. 14 il quintale, fu proposto il dazio di L. 25;

per i *tenders* l'aumento a L. 17 60;

per le macchine non nominate da 10 a 12 lire;

per i pezzi staccati di macchine l'aumento da 11 a 30 lire il quintale;

per le macchine marine l'aumento da L. 12 a 15 il quintale;

per i carri ferroviari si proposero due categorie, cioè: aumento da L. 10 a 12 per i carri scoperti, aumento da L. 10 a 14 per i carri bagagliai.

***

Della relazione sulla discussione e sulle modificazioni proposte alla tariffa fu dato incarico all'ingegnere cav. Miani ed all'avv. Gian Carlo Daneo; i quali dovranno presentarla per la discussione in una *seconda* adunanza generale.

Questa è convocata per domenica, 11 corr., ore 9,30 ant., a Genova, nell'*Hôtel Isotta.*

In essa, oltre discutere ed approvare la relazione tariffaria da presentarsi alla Commissione governativa, si discuterà eziandio il seguente importantissimo tema:

A quale somma dovrebbe essere portato il premio concesso dalla legge 6 dicembre 1885 alle costruzioni in ferro ed acciaio, macchine, caldaie, in correlazione coll'aumento sui ferri, acciai, ghisa...

Questa *seconda* adunanza dell'11 corrente sarà la *definitiva.*

## Le elezioni amministrative a Messina.

Messina, 8 settembre.

(G. G.) — All'arme! all'arme! è il grido che rimbomba echeggia per ogni dove. È un insolito viavai di persone affaccendate, di carrozze che vanno dall'una all'altra sezione. Sono 60 i nomi che devono uscire vittoriosi, ma ben 600 i candidati; ognuno di essi ha un partito che cerca di abbattere l'avversario; mai come oggi Messina ha dato spettacolo di tanta attività. Ma è il solo interesse del paese che regna sovrano nelle menti di tutti? È lo spassionato suffragio di coscienze indipendenti che riempie tante schede? Ci credo poco.

Non è il benessere pubblico che si cerca, è il trionfo del proprio partito. Due se ne delinearono in tutta la loro veemenza: il clericale ed il liberale. Il primo cerca con ogni mezzo, decoroso o no, di abbattere il secondo, rappresentato dalla cessata amministrazione Natoli.

È inutile tener conto di altri intrusi che credono di formarsi una *riputazione* facendo disperdere tanti voti che forse potrebbero tornar utili alla città.

Vi furono le solite calorose dispute accompagnate da qualche legnata scambiata fra due candidati!!! Chi guadagnerà da tanta lotta? Il paese o l'individuo?

È quel che vedremo!!!

## COSE DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Raccogliamo sotto questo titolo alcune delle più importanti deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale di Torino nelle sue riunioni del 18 e 25 agosto e del 1° settembre.

Incaricò il prefetto presidente di avviare concreti accordi col Municipio di Torino, da sottoporsi al Consiglio provinciale, per la cessione dell'area di terreno che si intenderebbe di destinare alla nuova caserma pel Comando di legione dei Reali carabinieri.

Mandò assumere con apposita circolare i dati necessari intorno alle strade comunali obbligatorie che uniscono fra di loro i vari Comuni della Provincia onde avviare lo studio della proposta Daneo deliberata dal Consiglio provinciale nella seduta del 9 corrente mese.

Senza pregiudizio di ulteriore deliberazione rinviò all'esame della nuova Commissione stradale l'offerta del direttore della Società anonima di Savigliano di assumere a prezzo fatto la costruzione del ponte sulla Dora fra Mazzè e Villareggia.

Mandò comunicarsi al Consiglio comunale di Caluso la Nota 20 luglio u. s. del Ministero di agricoltura, industria e commercio circa la istituzione in quel Comune della scuola pratica di agricoltura con invito a deliberare per quanto lo riguarda, sull'interpretazione data alla legge colla Nota stessa, in ordine alla spesa di manutenzione dei fabbricati.

Aderendo alle proposte dell'Ufficio tecnico autorizzò l'esecuzione di opere di ristauro al ponte sul Bendola lungo la strada provinciale Leyni-Foglizzo da affidarsi all'impresario stesso della manutenzione stradale.

Autorizzò, con avvertenze e mediante l'osservanza delle condizioni proposte dall'Ufficio tecnico, l'esecuzione delle opere progettate dal Municipio di Moncalieri per la sistemazione della piazza Cristoforo Colombo presso la strada provinciale Torino-Genova.

Prese atto con soddisfazione dell'esito favorevole della causa vertita innanzi al Tribunale civile di questa città contro le Amministrazioni delle finanze, dell'interno e della guerra per rimborso delle spese sostenute dalla Provincia di Torino pel servizio di casermaggio agli istruttori della Legione allievi carabinieri.

Prese atto, con avvertenze, delle informazioni date dalla Regia Prefettura in ordine alla costruzione dei nuovi edifizi universitari, mandando comunicarsi alla Commissione speciale quanto riguarda la nomina dell'assistente ai lavori di costruzione del secondo edifizio.

Mandò proporsi al Consiglio provinciale che voglia assumere la iniziativa di alcune riforme allo statuto organico della Regia Opera della Maternità di Torino.

## Preparativi per l'arrivo della squadra inglese a Trieste

**Feste a Pirano — Sventramenti.**

(X.) — Per il giorno 13 settembre è attesa nel nostro porto la squadra inglese del Mediterraneo, composta di cinque grandi navi e due avvisi. La squadra è comandata dal duca di Edimburgo. Oltre all'augusto figlio della regina Vittoria, saranno ospiti per qualche giorno la duchessa di Edimburgo, il principe Giorgio di Galles, figlio del principe ereditario, e il principe di Battenberg, fratello dell'ex-principe di Bulgaria.

Il podestà di Trieste, facendo un'eccezione alla regola di non placidare denari per pubblici festeggiamenti, e volendo onorare negli augusti ospiti inglesi i più sinceri alleati della nazione italiana, ha deliberato un grande ricevimento nelle sale del Municipio, un concerto musicale nella sottostante piazza splendidamente illuminata, nonchè l'illuminazione dell'attiguo giardino e del porto. L'idea di dare un ballo al Casciatore dovette venir messa da parte causa l'assenza di molte signore dell'aristocrazia che avrebbero dovuto fare gli onori di casa con la duchessa di Edimburgo.

La squadra si trova attualmente a Venezia, dove quel Municipio si prepara a festeggiarla in modo straordinario.

I preparativi dell'illuminazione lasciano prevedere che anche la festa che Trieste prepara agli ospiti inglesi riuscirà bellissima.

***

A proposito di feste. A Pirano si diedero, domenica scorsa, convegno i podestà e numerosi cittadini di Umago, Buie, Parenzo e Capodistria.

Da Trieste giunsero coi piroscafi in gita di piacere oltre seicento persone, nonchè quattro imbarcazioni di canottieri. Le accoglienze fatte da Pirano ai fratelli istriani e triestini furono straordinarie. Città imbandierata, ricevimenti solenni al Municipio, discorsi patriottici, banchetti all'aperto, eppoi musiche, luminarie e fuochi artificiali.

Nei discorsi la nota dominante fu una sola: la necessità di procedere concordi e compatti nel difendere la nazionalità, minacciata dalle agitazioni e propagande slovene.

Alla partenza degli ospiti scoppiarono evviva all'Istria, a Trieste, e tutto il golfo s'illuminò come per incanto a luce di bengala. Nella piazza sventolavano i gonfaloni dell'Istria, Trieste e Pirano.

***

È incominciato lo sventramento della città vecchia. Il piccone demolitore abbatterà intanto quindici case poste fra la piazza del Rosario e la via Riborgo, e sull'area di queste sorgerà un edificio ad uso di scuola popolare. Fra le case da atterrarsi c'è pure quella in cui nacque lo storico padre Ireneo della Croce, autore di una pregevole storia di Trieste.

I lavori di demolizione procedono alacremente. È questo il primo lodevole passo per l'assanamento della città vecchia.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

# SUL PENDIO

ROMANZO

della signora DE-WITT nata GUIZOT (*)

### XVI. — Coraggio.

(Seguito)

— Pietro è molto buono con Andrea.

Se Caterina non parlava con nessuno delle scoperte che faceva sul marito, con maggior ragione ella taceva quelle che andava facendo ogni giorno nel proprio cuore. Se Ruggiero di Gaillac avesse potuto leggere soltanto per un momento i pensieri segreti della donna amata, avrebbe provato un gran sollievo, e la sua disperazione sarebbe forse diminuita. Egli avrebbe appreso che l'affetto fraterno di Caterina s'era cambiato in amore, e che la giovane donna soffriva quanto lui, sebbene con più coraggio e colla ferma risoluzione di trionfare ad ogni costo di un sentimento che era, involontariamente, divenuto colpevole.

Quante volte, inginocchiata davanti al crocifisso, la povera donna volgeva a Dio ardenti preghiere per domandargli la forza di non più amare colui che ella non doveva chiamare che col dolce nome di fratello, e il coraggio di perdonare, di sopportare, di amare invece l'uomo al quale la legavano giuramenti e doveri, per quanto grandi fossero i torti che egli poteva avere verso lei, torti che ella indovinava senza conoscerne tutta la gravità.

Ma Ruggiero ignorava ciò che avrebbe potuto consolarlo; la signora di Gaillac aveva visto Caterina a vari intervalli, e non una parola era sfuggita alla giovane donna che potesse far indovinare alla zia quali fossero i sentimenti che nutriva per Ruggiero.

Tuttavia la signora di Gaillac aveva pensato:

— Se Caterina non amasse un poco il mio povero Ruggiero, ella non sarebbe tanto fredda con me. Forse mi rimprovera di averla esposta alla tentazione; ma potevo io indovinare l'avvenire?

Il signor di Lassalle aveva rinunziato alle sue visite quasi quotidiane all'abbazia; egli non si sentiva abbastanza sicuro della sua calma e della sua pazienza per rivedere spesso la figlia accettare, con muta rassegnazione, la catena che ella credeva rotta per sempre. Gli pareva sempre di dover lasciarsi sfuggire qualche domanda e qualche osservazione indiscreta, e temeva offendere e far soffrire Caterina. Era dunque sulla moglie, quando questa ritornava da Gaillac, che egli riversava tutto il suo malumore. La madre aveva coraggiosamente preso la sua parte del pesante fardello caduto improvvisamente sulle spalle di Caterina. Ella non domandava nulla, pareva non osservar nulla; ma ogni giorno, al momento in cui la figlia rientrava dalla passeggiata mattutina fatta con Andrea, e che saliva per far la lettura al marito, a cui la vista, da qualche tempo, s'era straordinariamente indebolita, la signora di Lassalle giungeva con un lavoro qualsiasi e sedeva anch'essa e ascoltava la lettura del giornale.

I gusti del signor di Virelen non s'erano modificati quanto il suo carattere; egli non trovava maggior soddisfazione di prima ai piaceri dello spirito, e Caterina durava spesso fatica a procurarsi romanzi che potessero interessare il marito senza offendere troppo il gusto delicato e il sentimento della convenienza che in lei perduravano.

Una sola domanda era venuta tante volte sulle labbra di Caterina, che aveva finito per lasciarsela sfuggire.

— Che è avvenuto di Manuel?

Ma appena quelle parole furono uscite dalla bocca della signora di Virelen, il viso di Pietro prese una strana espressione, un'espressione di terrore, come se un'ombra minacciante e sinistra si fosse drizzata improvvisamente davanti ai suoi occhi.

— Manuel è morto! — rispose con voce cupa. E aggiunse, volgendo la testa: — Non parlarmi mai più di lui, te ne prego!

Caterina non insistè, anzi si promise una volta di più di non fare altro allusioni a quegli anni d'assenza, e di non mai sollevare volontariamente il velo che suo marito non amava toccare.

Intanto i mesi passavano in quella condizione strana e silenziosamente tragica, come erano passati nei dolci anni di vita calma ed intima con Ruggiero di Gaillac. Andrea cresceva, e cresceva pure in lui l'affetto pel padre, concepito dal fanciullo fin dai primi giorni, ma che, col tempo, aveva preso una forma commovente e gentile, quasi compassionevole, che sorprendeva spesso la signora di Virelen.

Pietro aveva egli raccontato a quegli orecchi infantili i bizzarri e strani segreti che nascondeva a tutti gli altri? O era semplicemente per istinto, perchè lo sentiva infelice e triste, che il bambino amava tanto il padre e pareva proteggerlo? Caterina non comprendeva bene che ne fosse, ma ella stava incessantemente fra la gioia pura e disinteressata di vedere il figlio dare al padre piaceri e soddisfazioni che ella si sentiva incapace di procurargli e il timore istintivo che all'animuccia delicata e pura di Andrea potesse derivar male da contatto intimo e quotidiano coll'uomo corrotto e malvagio.

La povera madre pregava pel marito, pregava pel figlio, e nei momenti di calma confortata da lunghe e sincere preghiere, rassegnata, diceva:

— Ciò che Dio dona è ben dato; se egli ha dato ad Andrea quella potenza sul cuore del padre, gli è forse perchè vorrà servirsi del figlio per condurre a sè il peccatore pentito!

Tuttavia soffriva crudelmente la povera Caterina e soffriva in silenzio con un coraggio ammirevole. In paese avevano cominciato per guardarla curiosamente ogniqualvolta ella usciva col marito, e qualche signora, più maligna delle altre, non aveva mancato di trovar l'occasione per parlare davanti a lei di Ruggiero di Gaillac colla speranza di vederla arrossire. Ma Caterina impallidiva invece di arrossire e rispondeva con tanta calma e con tanta naturale freddezza che le più maliziose e le più pettegole cominciavano a rinunziare alla loro speranza. Si vendicavano affermando che Caterina era un pezzo di ghiaccio, un'indifferente; indifferente per l'amante perduto, indifferente pel marito ritrovato. E compiangevano quel povero Ruggiero che era stato obbligato di andare a seppellirsi nelle Lande per non trovarsi in condizione d'incontrarsi col signor di Virelen, e compiangevano quest'ultimo col quale la trovavano fredda ed altera.

*Proprietà letteraria.* (Continua).

(*) Sono della stessa scrittrice le opere seguenti: Sur la pente, 1 vol., L. 3 50 — Tout simplement, 1 vol., L. 2 25 — Un héritage, L. 2 25 — Petite, L. 2 25 — Ceux qui nous aiment, L. 2 25. — Questi quattro ultimi sono libri di lettura educativa per fanciullezza. — Si vendono alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, Torino.

**Reggimenti cavalleria - Umberto I e Vicenza.** — È a nostra notizia che i due nuovi reggimenti cavalleria di prossima formazione, 23° e 24°, assumeranno i nomi di *Umberto I* e *Vicenza*.

Il Ministero della guerra ha determinato che l'uniforme di questi due nuovi reggimenti sia il seguente:

*Reggimento Umberto I*, bavero di panno bianco, manopole bianche, mostre panno celeste, bande e filettatura di panno bianco.

*Reggimento Vicenza*, bavero di panno bianco, manopole rosso, mostre di panno rosso scarlatto, bande e filettature di panno rosso scarlatto.

## La viticoltura in Algeria

Marsiglia, 5 settembre.

(Beffello) — La filossera, che ha fatto perdere alla Francia uno de' suoi più ricchi prodotti rendendola tributaria della Spagna e dell'Italia pei vini così detti di *coupage*, ha fatto convergere sull'Algeria la coltura della vigna, che ha preso in questi ultimi anni un importante sviluppo.

Dai dati statistici raccolti in quella colonia francese risulta infatti che nel 1830 le vigne in Algeria non occupavano che circa 18,000 ettari di terreno, mentre nel 1886 i terreni consacrati alla viticoltura sorpassano gli 80,000 ettari, con un raccolto di circa un milione e mezzo di ettolitri.

Nella provincia di Algeri il raccolto è già cominciato in taluni punti, e si annunzia sotto favorevoli auspicii sia come qualità, sia come resa. I prezzi sono relativamente bassi, trattandosi le uve dai 9 ai 10 franchi i cento chili, ed i vini dai 13 ai 14 franchi l'ettolitro.

Ora, tenuto conto che le provenienze d'Algeria non sono soggette a dazio di dogana, che le spese di trasporto sui vapori francesi sono ridottissime, ne risulta che questo prodotto influisce seriamente sulle piazze di Marsiglia e di Cette a danno dei vini italiani e spagnuoli, che si accusano di essere fatturati e contro i quali la dogana investe spesso con eccesso di zelo.

Ciò che contribuisce ancora a mantenere bassi i prezzi dei vini in Algeria si è l'insufficienza del materiale per conservarli, ciò che obbliga il colono a vendere, per così dire, l'uva sul ceppo, mancando di tini per la manipolazione. Vediamo infatti, da parecchi giorni, arrivare a Marsiglia non già vini, ma uva mosta in ebullizione, riposta in botti speciali, munite di un tubo per l'evaporazione dei gas, che questi vinai travasano nei loro vasti recipienti, dove lasciano terminare la fermentazione.

I nostri viticultori specialmente della Sicilia e del Napoletano faranno bene a non perdere di vista questa nuova concorrenza contro la quale avranno a lottare.

## I vini italiani a Berlino.

La Società dei Viticultori ha invitato un gruppo dei maggiori negozianti di Berlino ad un assaggio delle principali qualità italiane che potrebbero incontrar favore in Germania. Il presidente di detta Società, on. Berti, ha avuto notizia che i commercianti berlinesi si sono espressi nel modo più lusinghiero tanto sulle qualità dei vini quanto per la loro diretta importazione nella Germania del Nord. Essi incaricarono però l'ing. Cerletti perchè non vengano inviati vini se non da grosse Ditte o Società che ne tengano in quantità considerevoli, ben curati e di tipo uniforme.

# NOTIZIARIO

### Italia.

**MILANO. — Orribile morte di un soldato.** — Sabato, verso le 2 pom., il soldato Tistillo Carmelo, d'anni 22, addetto alla 2ª compagnia del distretto militare di Milano, accompagnava un carro di battaglione tirato da un cavallo. L'animale, passando davanti al serraglio di belve al Tivoli, intimorito dagli urli delle fiere, si diede a precipitosa fuga. Il Tistillo, nell'intento di frenare l'impaurito cavallo, si aggrappava al morso, ma inutilmente, chè l'animale, non più sentendo il freno, continuava la sua pazza corsa; il bravo Tistillo, vedendo di non poter padroneggiare il cavallo, e pur non volendo abbandonare il suo carro, afferrò una stanga del veicolo, lasciandosi trasportare nella vertiginosa corsa. Percorso così un breve tratto di strada, il carro andava ad urtare contro uno dei fanali a gas. Sfortunatamente il misero soldato batteva fortemente del capo nel fanale, spaccandosi il cranio; la morte fu istantanea. Avvisata del fatto l'Autorità, il pretore del mandamento 1° si recava tosto sopra luogo, disponendo per il trasporto del cadavere, che venne effettuato da militari del distretto.

**BOLOGNA.** — (Nostre lett., 9 settembre). — **Aggressione.** — 2 malandrini piglian coraggio anche da noi.

L'altra sera, sulle 6, in prossimità di Crespellasco (a 10 chilometri dalla città) tre, fino ad ora sconosciuti, fermarono il campagnolo Lipparini, che ritornava in biroccino alla sua abitazione, e gli intimarono di consegnar loro denari e oggetti di valore... se ne aveva.

L'aggredito diede poche lire che aveva nel taschino ai malandrini e una sferzata al cavallo, e s'allontanò rapido, salvando l'orologio.

— **Carezze con un tridente.** — Enrico Ghelli, venuto a diverbio per cagion di gelosia colla sua amante Enrica Ballerini, la colpiva al collo con un tridente in modo grave e poi davasi alla fuga.

— **La nuova guarnigione.** — Sono arrivati oggi i reggimenti 49° e 50° di fanteria (brigata Parma), che sono qui destinati di guarnigione. È pure giunto il reggimento Catania cavalleria (22°) che viene a sostituire il 5° Novara, destinato a Brescia.

**FIRENZE. — Ospiti illustri.** — Oltre Sua Maestà la regina Natalia di Serbia, si recheranno a passare l'inverno a Firenze il re e la regina del Wurtemberg. La regina Olga Nicolaiovna, è figlia del fu Niccolò I, imperatore di Russia. Le Loro Maestà hanno già fissato il loro alloggio a Quarto, villa che fu già di S. A. imperiale la defunta granduchessa Maria di Russia. Per il loro seguito hanno preso in affitto due ville limitrofe.

— **Il ministro Coppino** visitò l'altro ieri la Regia Biblioteca Marucelliana, fermandosi lungamente nella sala della sezione artistico-industriale già ordinata e catalogata, di cui ha riconosciuto l'importanza e ha chiesto le più minute notizie di questa Biblioteca popolare annessa alla Marucelliana, che è sorta con l'aiuto del Ministero della pubblica istruzione e di quello d'agricoltura, e con i sussidi di vari enti locali e d'un benemerito gentiluomo, il cav. Giorgio Valensin.

**CATANIA. — Ascensione all'Etna.** — Il giorno 3 corrente due giovani tedeschi partirono da Catania per ascendere all'Etna.

Giunti alla casa del bosco, furono trattenuti dai Reali Carabinieri, i quali, avendoli presi per persone sospette — perchè soli e senza guida — li condussero dal maresciallo, che distava poco di là.

Il maresciallo essendosi informato sul conto loro, li colmò di gentilezze e li rimandò.

Uno dei tedeschi giunse sino al cratere centrale.

Fecero quindi ritorno a piedi colla massima indifferenza, come se avessero fatto una passeggiata di piacere.

**ACQUI.** — (Nostre lettere, 9 settembre). — (Stabello). — **Consiglio comunale.** — Mercoledì, sotto la presidenza del sindaco senatore Saracco, si radunò il Consiglio comunale. Era all'ordine del giorno la convenzione coll'autorità militare per la fabbricazione in Acqui d'un quartiere ove allogare uno dei nuovi reggimenti d'artiglieria che sono in formazione. Il sindaco, che aveva in una seduta precedente dato comunicazione delle trattative, spiegò quale fosse la convenzione intesa, salvo approvazione del Ministero della guerra e del Consiglio comunale di Acqui, coll'autorità militare, e lesse gli articoli della convenzione stessa, secondo cui il Comune cederebbe per adattarli ad uso quartiere ampi locali di sua proprietà, colle aree relative, provvederebbe il locale per la piazza d'Armi e farebbe quelle opere che si ravviseranno necessarie.

Posta ai voti la convenzione, essa, dopo brevi domande di schiarimenti offerti dal sindaco, venne approvata all'unanimità dai numerosi consiglieri intervenuti all'adunanza, a cui assistevano pure dalla pubblica tribuna molti cittadini. Il voto del Consiglio fu accolto con vivo plauso dalla cittadinanza, che nutriva da molto tempo il desiderio di ospitare dei soldati. In seguito alla deliberazione del Consiglio si dovrà poi pensare a fare un nuovo locale per le scuole, per la Banca ed a costrurre un nuovo pubblico ammazzatoio.

— **La partenza del sindaco.** — Dopo la seduta consigliare l'on. Saracco partì col treno delle 2 1/2 pom. per Roma. Alla stazione lo salutarono le autorità locali e molti cittadini.

— **La stagione termale** è agli sgoccioli; pure non mancano i forestieri. Presto s'inaugurerà lo stabilimento destinato alla cura invernale in città. In tale occasione pare si farà un po' di festa.

**VERZUOLO. — Beneficenza.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« La famiglia del cav. Vincenzo Denina, cospicua continuatrice delle beneficenze del suo compianto capo, ricorrendone il funebre anniversario, con nuovo tratto di munifica filantropia elargì la somma di lire 500 a questo Asilo infantile.

« L'Amministrazione, commossa per l'atto e si opportuno beneficio ne rende pubbliche azioni di grazie.

« *Il presidente:* Emilio Boarelli. »

**CASALE. — Il nuovo ponte sul Po.** — In uno degli scorsi numeri la *Gazzetta Piemontese* ha parlato a lungo del nuovo ponte sul Po, recentemente inauguratosi.

Meritati elogi furono rivolti all'ing. Corino ed ai signori Bouchey e Perini, facienti parte del personale, ma si è tralasciato di completare il cenno dicendo che fu costruttrice del ponte la Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

Era doveroso il ricordarlo.

**MEZZANABIGLI.** — (Nostre lett., 5 settembre). — **Tifo.** — La nostra popolazione subisce oggi il grave e doloroso allarme del tifo.

Alcune morti inaspettate impressionarono.

Speriamo che i provvedimenti igienici ordinati dal ministro Crispi per tutti i Comuni siano efficaci anche per il nostro.

**ALBA. — Il rettilineo del Tanaro.** — Nel mattino 5 volgente si sono incominciati i lavori pel rettilineamento del Tanaro, già annunziato in questo giornale.

Essi saranno proseguiti su larga scala.

**IVREA.** — (Nostre lett., 10 settembre) — **I doni della diocesi per l'Esposizione vaticana.** — In apposita sala della Curia vescovile di Ivrea sono visibili i doni che la diocesi manda dai vari centri per essere spediti a Roma.

I doni da inviare al Pontefice sono: una mitra colossale sormontata da croce dorata; un'alta croce in legno intagliato istoriato in madreperla; un crocifisso in noce scolpito e dorato in stile romantico; un angelo in scultura; uno zoccolo dorato con stemma pontificale portante lo stendardino; l'opera storica *Eporedia Sacra* scritta ad hoc e dedicata a Leone XIII; l'opera *La filosofia matematica* legata in oro; il vino per la Messa giubilare, dell'anno 1802; tre cassette di bottiglie; una di dodici bottiglie di vino, vecchio di 50 anni; ricche pianete, stole, tovaglie, camici, amitti corporali significantemente ornati e lavorati; una tela ad olio ed acquarelli, una pergamena portante stemmi delle borgate di una vicaria della diocesi.

### Estero.

**MERJELEN. — Sparizione di un lago.** — Nella notte del 4 corrente scomparvero improvvisamente le acque dell'alpestre lago di Merjelen, situato sul picco dell'Eggischorn, sul versante meridionale della Jungfrau, nel Vallese. L'anno scorso una Commissione del Consiglio nazionale aveva visitato il lago; si parlava di prosciugarlo. Pare che la natura abbia compreso l'avviso. Si suppone che una scossa di terremoto che si sentì nel Vallese la notte del 4 sia stata cagione dell'improvviso scolo sotterraneo delle acque.

**WITTENBERG (Ungheria). — Conflitto sanguinoso fra contadini.** — È accaduto un fatto il quale prova viemmeglio come nel regno di Santo Stefano la dolcezza de' costumi campestri lasci tuttavia molto a desiderare e quanto poco sia l'affetto che unisce i magiari ai latini di quello Stato.

Alcuni operai rumeni di Wittenberg in Transilvania avevano abusato della loro superiorità numerica per iscopare di santa ragione le spalle a due operai ungheresi di Folga, nel comitato di Temes, i quali avevano spento la loro sete rubando e mangiando alcune prugne in un verziere. Pare che la lezioncina amministrata ai ladruncoli fosse terribilmente dura, giacchè fece salire il sangue alla testa dei loro compagni ungheresi, che al dimane si apprestarono a togliere una splendida rivincita, ed a tal uopo s'armarono di falci, forche, piccozzi e fucili, come per recarsi alla guerra.

All'arrivo di questa banda furiosa a Wittenberg, si suonarono le campane, e tutta la popolazione maschia s'apparecchiò in un baleno a resistere agli assalitori, armandosi anch'essa di fucili e di quanti utensili da lavoro le caddero fra le mani.

Siccome la lotta non era uguale, così gli ungheresi giudicarono prudente di ritirarsi e chiedere rinforzi; ma anzitutto uno di essi, una guardia campestre, credette bene di coprire la ritirata sparando un colpo di fucile sui rumeni. Fu questo il segnale d'un inseguimento selvaggio, nel quale i rumeni, in numero di duecento circa, scaricarono le loro armi da fuoco sugli ungheresi, ne uccisero cinque e ne ferirono più di sessanta, alcuni dei quali mortalmente.

La guardia campestre, che i rumeni toglievano più specialmente di mira, erasi rifugiata in una casetta e vi si era asserragliata; i suoi inseguitori appiccarono il fuoco alla casa, ed il povero diavolo non potè sfuggire alla morte che precipitandosi dal tetto incendiato in mezzo agli spettatori. Aveva appena toccato il suolo, che una grandine di palle gli si conficcava in ogni parte del corpo.

Venne aperta un'istruzione giudiziaria, ed ottanta belligeranti de' due campi attendono nel carcere che venga loro fatto il processo.

# ARTI E SCIENZE

Domenica, 11 settembre.

## *Lo Zio Cesare* del Barrili.

Intorno alla nuova commedia di Anton Giulio Barrili: *Lo zio Cesare*, della quale annunciammo ieri in Cronaca il brillante successo ottenuto a Genova, riceviamo dal nostro corrispondente di quella città in data 9:

« Avemmo questa sera sulle scene dell'Alfieri la nuova commedia *Lo zio Cesare* di Anton Giulio Barrili. Il lavoro è tratto dal noto romanzo dello stesso autore: *Arrigo il Savio*, e tratteggia argutamente i costumi odierni dell'alta società romana. Leo Lamberti, giovane scapolo, e senza parenti all'infuori d'uno zio che è domiciliato al Bengala, adora Gabriella, vezzosa figliuola del senatore Andrea Manfredi, il quale non ha troppa simpatia per il Lamberti, parendogli questi eccessivamente serio e positivo e a null'altro proclive che alle speculazioni di Borsa. Onde agevolarsi l'ingresso in casa Manfredi, al Lamberti viene in mente d'eccitare lo zio lontano a ritornare in Italia, poichè gli consta che è legato col senatore da un'amicizia d'antica data, più che fraterna, e spera con tal mezzo di avvicinare la fanciulla sospirata. E lo zio arriva, una buona pasta di zio, un cavaliere all'antica, sempre pronto ad aprire agli amici il cuore e la borsa, valoroso e modesto al punto da tenere in non cale un fastoso titolo nobiliare. Il senatore è felice di riabbracciare l'amico d'infanzia, e le porte di sua casa sono sempre aperte allo zio e al nipote. Da ciò segue (caso non raro) che la giovanissima Gabriella s'innamora perdutamente del maturo don Cesare. Intanto l'amore del Lamberti per la Manfredi suscita la gelosia della contessa Giovanna di Castelbianco, moglie al conte Pompeo di Castelbianco, e amante dello stesso Lamberti, il quale, per vendicarsi, oppone ostacoli d'ogni maniera, procurandogli, fra l'altro, un duello molto serio. È a questo punto che si appalesa la sconfinata lealtà dello zio Cesare, il quale, in un appassionato dialogo colla Manfredi, narrando della ferita toccata a Leo Lamberti, dipingendolo, quale non era, pronto a morire per la sua dama, sa distruggere tutte le prevenzioni che ella divideva col padre e ritorcere a vantaggio del nipote la promessa di matrimonio che già teneva per sè.

« Questa, proprio in succinto, la tela dell'azione. E l'azione procede sciolta e piana, con una festività di dialogo e una sobrietà di tinte che costituiscono da per sè sole il miglior titolo per un'immancabile riuscita. Dicono molti di preferire il Barrili romanziere al Barrili commediografo, e sarà benissimo, ma *Lo zio Cesare* è destinato a piacere sempre, perchè qualche manchevolezza che vi si riscontra è a usura compensata dalla spigliatezza del dialogo e dall'efficace condotta di tutto il lavoro.

« Il Novelli, protagonista, fu, manco a dirlo, insuperabile, e al lieto successo cooperarono gli artisti tutti, primi fra essi il De Vitfen, il Gentili, la Novelli, la Mariani; e G. Massai e P. Modesti riuscirono meravigliosi nelle scene macchiette del domestico e del professore.

« Al Barrili numerose e generali chiamate al proscenio da un pubblico sceltissimo e affollatissimo. La commedia si ripeterà parecchie sere di seguito. »

★ **Teatro Balbo.** — *Le campane di Corneville* hanno suonato ieri per la ennesima volta anche in questo teatro, chiamando a raccolta un gran numero di amatori d'operette che fecero alla musica del Planquette accoglienze lietissime.

Si distinsero nell'esecuzione: la signora Tagliapietra, la signora Pollazy (una Sermolina delle più leggiadre e gentili), ed il Ferrara (al possesso di una simpatica voce).

Bene anche il Ganzari, tenore, l'Oberto, l'Orsini, i cori e l'orchestra, diretta dal maestro Tagliapietra.

Il pubblico volle il bis del valzer cantato dal Ferrara al primo atto, e dell'aria e ballata di Sermolina al secondo.

Buona la messa in scena.

★ **Ancora il *Faust* a Pallanza.** — L'altro ieri, parlando dell'andata in scena del *Faust* al teatro Sociale di Pallanza in luogo della signorina Corsi si stampò signorina Parsi. Si corregga l'involontario errore in omaggio ai meriti della egregia artista destinata a lieto e fortunato avvenire.

Dicesi che in settimana interverrà la Regina, che trovasi a Stresa e che fu già invitata.

L'opera, intanto, si ripete con crescente successo sotto la direzione del bravo maestro Menozzi, che è verbanese di Valuggia, e non milanese come qualcuno lo ha voluto.

★ **Emma Turolla inferma.** — Apprendiamo dai giornali americani con sommo rincrescimento che la distinta artista Emma Turolla, che da parecchi anni passava di trionfo in trionfo, si trovi a Buenos-Ayres gravemente ammalata in pericolo di vita.

★ **Il personale dell'Università di Torino.** — Un decreto reale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente, reca le seguenti modificazioni ai ruoli del personale dei sotto indicati istituti scientifici annessi all'Università di Torino:

*Gabinetto di anatomia normale e patologia* — 1 direttore per l'anatomia umana L. 700; 1 direttore per l'anatomia patologica L. 700; 1 settore-capo L. 1700; 1 settore L. 1200; 2 settori a L. 1000 L. 2000; 1 assistente modellatore L. 1540; 1 custode conservatore L. 1320; 3 inservienti a L. 720 L. 2160. Totale L. 11,820.

*Istituto psichiatrico* — 1 direttore L. 800; 1 assistente L. 1000; 1 servente L. 750. Totale L. 2550.

*Gabinetto di geodesia* — 1 direttore L. 700; 1 servente L. 800. Totale L. 1500.

*Gabinetto di fisiologia* — 1 direttore L. 700; 1 assistente L. 1500; 1 assistente L. 1200; indennità per un aiuto straordinario L. 500; 2 serventi a L. 800. Totale L. 5500.

*Scuola di disegno e di geometria proiettiva e descrittiva* — 1 assistente L. 1200; 7 assistenti a L. 1000 L. 7000. Totale L. 8200.

★ **Il monumento a Filippo Mellana.** — Venne esposta ieri e lo sarà anche oggi, nella fonderia del sig. Mazzola Giuseppe, in via Madama Cristina, n. 111, la statua del monumento che la città di Casale fa erigere in onore di Filippo Mellana.

La statua, fusa dallo stesso Mazzola, è riescita completamente in modo da far risaltare tutti i pregi artistici di cui va adorna l'opera dello scultore cav. Ginotti.

Il Mellana è in piedi in atto di pensare. Ha le braccia semi conserte e tiene nella mano sinistra le bozze del discorso pronunciato alla Camera Subalpina il 12 marzo 1852.

La statua, di bronzo cannone misura metri 3,30 d'altezza e pesa 14 quintali (1400 chilogr. circa). Poserà sopra un basamento di metri 4,40. Ai due lati del capitello verranno collocati gli stemmi, pure in bronzo, della città di Casale.

★ **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel N. 37, di sabato, 10 settembre:

**La morte di Torquato Tasso narrata dai contemporanei,** di *Angelo Solerti*.
**Nimbo d'oro,** di *Francesco Ruffini* (versi).
**Madonna di fuoco e Madonna di neve,** di *Giovanni Faldella*.
**Dal poema *El diablo mundo* di José Espronceda,** della *Contessa Lara* (versi).
**Tra l'idiotismo e l'imbecillità** (Ancora a proposito di alcuni romanzieri russi): **Il Leone Tolstoi,** di *Giuseppe Depanis*.
**Lunari,** di *Giuseppe De Marco* (versi).
**Bibliografia.**
**Piccola Posta.**
**Giuochi — Scacchi.**

# CRONACA

Domenica, 11 settembre.

## Il progetto del Politeama da costruirsi nel giardino della Cittadella

Crediamo di fare cosa gradita aggiungendo alcuni particolari intorno al politeama che si vorrebbe costrurre nel giardino della Cittadella.

Non si ha per ora che un progetto di massima, il quale, come dicemmo, fu presentato dall'ing. Camillo Boggio alla Giunta municipale.

Secondo la relazione annessa al progetto, il politeama che sorgerebbe sul giardino della Cittadella ha la fronte verso la via omonima. Occupa un'area rettangolare di mq. 5000, aventi i due lati di m. 50 e 100.

L'ingresso principale è aperto nella fronte principale dell'edifizio, verso via Cittadella, per un grandioso vestibolo. Un altro ingresso, che mette in comoda sala, si apre lateralmente, per le persone che arrivano in carrozza, sotto un porticato che corre lungo il fianco dell'edifizio, e sotto il quale possono attendere le carrozze nell'ora dell'uscita. In corrispondenza del portico e della sala d'aspetto a ponente si sarebbe un ampio locale ad uso caffè.

Di faccia all'entrata, nel vestibolo, vi è l'ingresso alla platea, lateralmente due scaloni, uno per la prima e l'altro per la seconda galleria.

La platea è divisa in tre parti: una prossima al palcoscenico, che comprenderebbe soi barcaccie per parte; l'altra fatta a scaglioni perimetrali con sedili fissi, cui si ha accesso con gradini continui da un ambulatorio perimetrale; la centrale libera per sedie chiuse, posti numerati e banchi liberi.

Le due gallerie superiori sono disposte a gradinate.

Al pian terreno, a destra, v'è un locale diviso in gabinetti per polizia municipale e pubblica sicurezza, ufficio telegrafico e telefonico, sala per la Stampa, ecc., ecc.

Sul palcoscenico, oltre gli altri ambienti indispensabili, vi è una sala di trattenimento per gli artisti.

Al primo piano sopra il vestibolo d'ingresso, cui può accedersi dalle scale di servizio laterali agli scaloni, risultano saloni e sale che misurano circa 700 m.q., e che possono servire per concerti, adunanze ed essere posti a disposizione del Municipio.

Il muro perimetrale di chiusura della sala è costrutto nella massima parte su pilastri che sostengono arcate chiuse da ampie vetriate, le quali si possono in un istante aprire all'esterno e permettono di sgombrare subitamente la sala.

Il pubblico della prima galleria può uscire pello scalone principale e per un'altra scala diametralmente opposta, e sui terrazzi sopra il porticato.

Gli spettatori che sono nella seconda galleria possono sgombrare pello scalone principale e per altre due scale collocate in punti distanti fra loro; inoltre la medesima galleria comunica con un balcone esterno.

Il palcoscenico, munito di un ingresso speciale e di due scale di servizio che vanno fino ai tetti, ha quattro uscite proprie.

Per evitare le catastrofi di cui giunge spesso dolorosa notizia, oltre alle accennate condizioni delle uscite che hanno lo scopo di rendere facile e sollecito lo sgombro degli spettatori dalla sala e degli attori dal palcoscenico, si stabiliranno porte interne a doppio rivolgimento, e porte esterne della larghezza non inferiore a m. 1,50, ampi passaggi fra i settori delle gallerie, l'illuminazione di sicurezza; in pietra, ferro e mattone saranno tutte le strutture verticali ed orizzontali; il legno, non potendosi escludere in modo assoluto, si impiegherà nelle costruzioni il meno possibile; il soffitto sarà costrutto in ferro, in modo che si possa aprire quando si voglia, insomma si cercherà di attuare tutti i mezzi suggeriti per maggior guarentigia delle persone e che non possono essere annoverati in un progetto di grande massima.

= **Servizio di corrispondenza fra Torino, Avigliana, Giaveno e viceversa.** — Da ieri, 10, venne attivato un servizio di corrispondenza per viaggiatori tra la stazione di Avigliana e gli *omnibus* per Giaveno.

Tale servizio è però limitato a due treni giornalieri in entrambe le direzioni, e per le partenze da Torino al numero di 15 viaggiatori per ciascuno di tali convogli.

La stazione di Torino, porta Nuova, distribuirà pertanto dal giorno 10 corrente al treno 102, ore 5,5 ant., ed al treno 106, ore 5,45 pom., per Avigliana biglietti ordinari e di andata e ritorno diretti per Giaveno ai prezzi indicati più sotto, e la ditta concessionaria degli *omnibus* a sua volta distribuirà, a prezzi identici, biglietti per Torino, porta Nuova, in corrispondenza col treno 103, ore 6,40 ant., e col treno 3, ore 5,45 pom.

*Da Torino porta Nuova a Giaveno e viceversa.*

Biglietti di andata sola, seconda classe, L. 2; terza classe, L. 1 40.

Biglietti di andata e ritorno, seconda classe, L. 3 70; terza classe L. 2 50.

Non compresa la tassa di bollo.

= **Principali e lavoranti.** — Al banchetto che ebbe luogo domenica scorsa al ristorante Sogno per l'inaugurazione del nuovo vessillo della Società fra principali e lavoranti orologiai, alcuni oratori dissero, e noi ripetemmo sulla Gazzetta, essere quello il primo sodalizio che abbia collegati i proprietari agli operai. Ora ci si fa notare che nel 1870 la Società dei capi-tappezzieri di Torino si fuse colla consorella dei lavoranti, dando prima esempio di questo lodevole affratellamento del capitale col lavoro.

= **Gelosia accoltellatrice.** — Una donna, a nome Barbero Clotilde, d'anni 26, esercente birraria sul corso Oporto, n. 25, si presentò all'ufficio municipale della sezione Monviso con una ferita di coltello al braccio sinistro, che disse di aver ricevuta poco prima da certo Anselmo Nicodemo, d'anni 24, sarto, col quale convive da circa un anno. Soggiunse che ciò accadde dopo una scena di gelosia. Una guardia urbana, con vettura, fece portare la donna ferita all'Ospedale Umberto I, dove fu medicata e giudicata guaribile in otto giorni, indi fu dalla stessa guardia accompagnata a casa. Due altre guardie andarono in traccia del feritore, e trovatolo, lo arrestarono e lo condussero in Questura.

= **Un suicidio dopo una baldoria.** — L'anima umana ha pure degli strani misteri e delle terribili antitesi. Spesso l'ultimo sorriso confina col pianto, come se fra essi non vi fossero crepuscoli. Sentite questa:

Nella notte dal 9 al 10 certo Sanguinetti Felice, commesso di negozio presso il signor Fassetta, dopo di essere stato allegro con alcuni dei suoi compagni coi quali bevette alcune bottiglie nella stessa sua camera in via Bertola, 22, rimasto solo in casa, pensò di darsi la morte. Chiuse ermeticamente porta e finestre, accese un braciere di carbone, che depose in mezzo alla camera, quindi si coricò sul letto aspettando la morte.

Al mattino la donna di servizio incaricata d'assestare la camera andò, come al solito, a casa del signor Sanguinetti, ed avendo la chiave, aprì e penetrò nella camera. Mancò poco svenisse essa stessa, ma poi, avendo compreso di che si trattava, aprì immediatamente la finestra, ristabilì abbondante la corrente d'aria, e poi, siccome il padrone dava ancora segni di vita, corse in cerca d'un medico. Accorse il dottore municipale signor Revelli, il quale solo dopo due ore d'assidua cura riuscì a mettere fuori pericolo il sig. Sanguinetti.

= **Esecuzione capitale d'un gatto.** — Una guardia urbana invitata dal signor Emanuele Bernardo, abitante in via Santa Chiara, n. 5, andò in detta casa e a colpi di sciabola uccise un gatto che erasi rifugiato sopra un balcone al 4° piano. Il gatto presentava tutti i sintomi della rabbia.

= **Per ruggine antica.** — La scorsa notte, alla Madonna di Campagna, vennero a diverbio per ruggine antica, certi B... Carlo, d'anni 30, e A... Giovanni, d'anni 18; dalle parole offensive passarono presto alle mani e il B... ebbe tre ferite di coltello dal suo avversario, alla coscia sinistra, al braccio destro ed alla natica destra. Il feritore si salvò colla fuga ed il ferito, raccolto dalle guardie rurali, fu da queste medicato colle preparazioni antisettiche e poi con vettura pubblica fatto portare all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverato. Potrà guarire in 12 o 15 giorni.

= **Vandali in 64°.** — Sul corso Re Umberto ieri mattina alcuni monelli si divertivano a lanciare pietre contro i fanali pubblici, e ruppero i vetri segnati coi n. 39, 40, 41 e 42. Due guardie di P. S. sono riuscite ad arrestarne tre e li condussero in Questura. Essi sono: Astesano Pietro, d'anni 14, Torino Giuseppe, d'anni 15, e Matta Antonio, di anni 14.

= **Riconoscimento di cadavere.** — Il cadavere del giovane che si suicidò l'altro ieri gettandosi sotto un treno della linea ferroviaria Torino-Milano, venne oggi riconosciuto per quello di Alberto Pomato del fu Pietro, d'anni 24, nato e residente in Torino, sul corso Brescia, n. 7. Non v'ha dubbio ch'egli si tolse la vita per la vergogna di essere stato quel giorno stesso condannato in contumacia a sei anni di reclusione per tentato stupro.

= **Arresti.** — Nelle ultime decorse 24 ore vennero arrestati: G. Giovanni, d'anni 39, per tentato stupro della bambina decenne B. Angela — M. Vincenzo, d'anni 45, per scrocco di lire 2 50 a danno di Picena Giovanni, esercente trattoria in piazza Emanuele Filiberto — V. Enrico, d'anni 21, per contravvenzione alla sorveglianza — G. Pietro del fu Antonio, d'anni 65, per furto di lire 65, compiuto a danno del suo padrone — tre per furti campestri, due per questua e sette per ozio e sospetti.

## La Borsa.

### Rivista settimanale.

Torino, 11 settembre.

(*A. Gelotti*) — Poco di notevole ci offre la settimana che oggi si chiude. La politica non presenta per ora pericoli di sorta; tutto si riduce a qualche guerricciuola d'inchiostro, e se non fosse della persistente asprezza della questione monetaria a Londra, potremmo ben dire d'essere senza inquietudini.

Quest'ultima, invece, amareggia purtroppo ogni slancio, nè serve la buona volontà che hanno i più di procedere innanzi, mentre non si può prevedere nè quando nè come essa avrà termine.

Le disponibilità sul mercato di Nuova York sono tutt'altro che abbondanti, e, malgrado il non lieve aumento di sconto già avuto a Londra, la piazza americana seguita a trar oro, impoverendo non solo lo stock dell'isola britannica, ma anche quello del nostro continente. È perciò cosa certa che una nuova elevazione di sconto non è forse lontana e già questa tema tenne durante questi ultimi sei giorni sospesa la speculazione, che paventava tal misura già fosse promulgata in settimana.

La Borsa in questo momento pochissimo si occupa di politica. La penuria di notizie importanti giustifica d'altro lato tale abbandono, poichè a nessuno mai venne in mente che la questione bulgara, alla quale ormai da mesi siamo avvezzi, potesse arrecar sconcerto grave nell'armonia delle Potenze.

Ed invero, badando attentamente al procedere dei corsi, è facile accertarsi che esistono seri elementi di ripresa. Ma i soliti conduttieri de' mercati non hanno ancora ripigliata completa la loro fiducia nè paiono ancora disposti, per ora, a tentare una vera campagna d'aumento; s'allietano di qualche movimento su questo o quel valore onde tener desta l'attenzione del pubblico aspettando che più chiarita sia la situazione finanziaria e sparisi i timori di crisi più o meno possibile.

Insignificante affatto la differenza tra la chiusura di sabato a 96 60 e quella d'oggi a 96 85.

E noi qui, da sabato a stamane, variammo pure di pochi centesimi chiudendo a 96 90 circa.

Non riesciamo a capire perchè il Mobiliare non ne voglia sapere di ripigliare l'antica vitalità. Eppure, considerato ancora l'ultimo aumento sulle Ferrovie Meridionali, gli utili suoi vanno facendosi di giorno in giorno più lauti!

La Banca di Torino, quantunque pochissimo trattata, non perdette terreno, e la troviamo oggi ferma a 900 circa.

Il Banco Sconto continua lentamente nella via seria che da tempo percorre, e trova sempre maggior numero d'operatori al contante [illegible] a termine. Chiude 486, 489.

Non falliranno menomamente le nostre previsioni sul Credit Meridionale. Esso continua a salire costantemente e regolarmente, e chi compra sempre sono le piazze di Roma e Napoli, non facili all'entusiasmo, ma che pur conoscono davvicino la posizione dello stabilimento.

Sappiamo infatti che il dividendo a distribuirsi per l'anno in corso è tale che supposto anche si raggiungesse ora il corso di 600, si sarebbe ancora largo margine per un buon impiego di capitali.

Fermo pur sempre, ma poco trattato, il Tiberino; chiudono a 588, 589. Certo il loro abbandono non è prodotto che dall'impotenza del nostro mercato ad occuparsi di più titoli contemporaneamente, e siamo sicuri che, per poco esso riesca a slanciarsi, facilmente arriveranno a prendere il sopravvento sopra altri titoli che certo al giorno d'oggi sono ben lungi d'aver la posizione splendida di questo stabilimento.

Negletto affatto sulla nostra piazza durante tutta la settimana le Fondiario. Notiamo però che il loro mercato va allargandosi sulla piazza di Roma, il che è di buon augurio, nè ci farebbe caso che il risveglio non fosse tanto lontano.

A proposito, vediamo da un dispaccio del *Popolo Romano* che l'assessore di Napoli, signor Margheri, si recò colà a visitare i nuovi quartieri in costruzione all'Arenaccia ed al Vasto, che, come ognun sa, sono di proprietà del Credito Meridionale e della Fondiaria. Egli si mostrò soddisfatto e stupito ad un tempo dello sviluppo dei lavori e della quantità di [illegible] costrutti in poco tempo e formanti una vera città che sorge. Visitò inoltre vari fabbricati ed assicurò che [illegible] piccole divergenze esistenti fra la Società ed il Municipio; [illegible] congratulazioni alla Società stessa.

E questo è il miglior argomento di tranquillità per i possessori delle Azioni in parola.

Le Ferrovie Mediterranee si mantengono costantemente sulle 622. Crediamo poco [illegible] guadagnare sul titolo per la speculazione rialzista.

Pochissime transazioni in Cartiere ed Esquilino. Non crediamo per momento ad un risveglio su questi valori.

Le Casse Sovvenzioni di Milano seguirono appuntino la via che noi [illegible] più volte predetto, sorpassando ancora le aspettative dei più ottimisti. Ora però, per quanto siamo persuasi dell'esattezza del [illegible], riteniamo che qualche realizzazione non sarebbe fuor di proposito, secondo, al contrario, prudente alleggerirsi, mentre la contropartita è facile e buona.

**SPETTACOLI Domenica, 11 settembre**

ALFIERI, ore 8 1/2. — [illegible] — *I due ore*.

BALBO, ore 8 1/2. — *Le campane di Corneville*, op.

ARENA. — Due rappresentazioni: una alle ore 5 col dramma *La bella Angiolina*; l'altra alle ore 8 1/2 col dramma *Il povero Piero* e la farsa *Un ballo sopra alla testa*.

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 4 al 10 settembre all'Ufficio municipale:

| | | |
|---|---|---|
| Converso Luigi, fabbro, | con | Biej Caterina, sarta. |
| Cavallo Giovanni, tap. | » | Baggini Giuseppa, mod. |
| Pignata Giuseppe, giard. | » | Facotto Barbera, comm. |
| Francone Franc., broc. | » | Romano Madd. v. Ralconi |
| Serra Luigi, tintore | » | Matta Massim., op. in p. |
| Mina Vittorio, negoz. | » | Valle Giuseppina, mod. |
| Borsio Giacomo, scult. | » | Doria Cecilia v. Baldo. |
| Befusati Paolino, falegn. | » | Sanmartino M.a Garola. |
| Savoia Luigi, vice-brig. | » | Torassa Caterina. |
| Maggiorotti Carlo, fabbro | » | Ciaria Maria. |
| Iacomussi Antonio, stip. | » | Bonando Angela, sarta. |
| Bertolotti Sever., fabbro | » | Peraudo Maria, op. cot. |
| Colotti Domenico, conf. | » | Peretti Giuseppa, sarta. |
| Tunicotto Nicolao, mur. | » | Pellone Madd., tessit. |

(*Continua*)

**STATO CIVILE.** — Torino, 10 settembre 1887.

NASCITE: 27, cioè maschi 15, femmine 12.

MATRIMONI. — Alberto Giovanni con Todesco Clotilde — Brizio Matteo con Andreone Margherita — Cacciatore Felice con Fariselli Valentina — Garrera Pietro con Nelrotti Caterina — Miretto Michele con Bessone Luigia — Morando Michele con Benajone Domenica — Pastero G. B. con Boggio Maria — Ramella Stefano con Castagno Maria — Santanera Albino con Albera Rosa — Zoccola Giovanni con Cropetti Ida — Barbaria Giuseppe con Delucig Maria vedova Tosa — Bertolà Silvio con Penna Ernesta.

MORTI. — Cottino G., d'anni 27, di Rivalta, tessit. Venezzi comm. Alessio, id. 61, di Trieste, ingegn. ferr. Abbiato Maria n. Cantino, id. 57, di Oleggio. Natar contessa Giuseppina n. Righini di Sant'Albino, id. 77, di Palermo. Calza Fortunata, id. 76, di Torino, agiata. Bussi Giovanna n. Secco, id. 74, di Torino, agiata. Livorno Carlo, id. 48, di Miagliano, calzolaio. Ponza Maria Anna, id. 40, di Ceres, lavandaia. Tommasetti Teobaldo, id. 18, di Bibiana, [illegible]. Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 10 settembre.
Altezza barometrica in mm. a 0° gradi di temperatura: 9 ant. 736,7 — 3 pom. 736,7 — 9 pom. 737,0
Vento calma — E deb. — NW deb.
Stato atmosferico: sereno.
Temperatura estrema al Nord in gradi centigradi: minima + 15,2 — massima + 28,8
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte dell'11 + 15,6

**Temperature estreme** osservate nelle principali città d'Italia il 10 settembre 1887.

| | massima | minima | | massima | minima |
|---|---|---|---|---|---|
| Roma | + 30 0 | + 18 5 | Genova | + 25 0 | + 20 0 |
| Firenze | + 30 0 | + 18 9 | Napoli | + 29 0 | + 20 0 |
| Torino | + 28 7 | + 17 2 | Palermo | + 31 7 | + 18 2 |
| Milano | + 27 2 | + 18 2 | Cagliari | + 31 5 | + 24 0 |
| Venezia | + 27 3 | + 20 5 | | | |

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.


La famiglia del compianto

**Comm. Giuseppe Antonio Babando**

ringrazia commossa tutti coloro che presero parte al suo dolore per la triste perdita sofferta, e chiede venia a tutti quelli cui non fosse pervenuto il doloroso annunzio.

LA ROULETTE DI MONTECARLO.

*Salute, o Montecarlo! — Salve o bolgia infernale*
*Per te si benedice la Roulette Sociale!*

Così incomincia la sua fiera apostrofe a Montecarlo quel bizzarro e forte ingegno che è Ferdinando Fontana. Ma anche dopo il suo splendido volume, in cui descrive a nudo tutte le brutture di quella bolgia infernale, come dopo tutto quanto da tanti altri fu scritto e detto contro quell'antro di perdizione, le roulette continua tranquillamente i suoi giri, e i croupiers proseguono a ripetere le loro frasi monotone regolatrici del terribile giuoco, rastrellando ogni cinque minuti nelle casse della Banca i mucchi di marenghi e di biglietti di banca.

A Montecarlo si va talvolta con [illegible] lire in tasca [illegible] milioni, e invece quando il demonio del giuoco ci ha invasi, si giuoca e si perde fin l'ultimo soldo.

Quante rovine, quante vergogne, quanti suicidi! Ma forse che per tentar la fortuna è necessario correre a Montecarlo? Forse che non si possono trovare in altro modo ben maggiori probabilità di vincita, con minimo pericolo di perdita?

Queste occasioni non sono davvero frequenti, e quella che stiamo per accennare sarà forse l'ultima, poichè è appunto dell'Ultima Lotteria che noi vogliamo parlare.

Qui nessun rischio di lasciarsi trascinare dalla passione del giuoco, e di arrischiare una somma troppo forte, ma si ha la massima probabilità invece di potere con sole 5, 10, 50 e 100 lire vincere premi da 200,000, 250,000, 297,500 e persino 591,500 lire.

Ecco delle somme veramente rispettabili e delle proporzioni fra posta e vincita mai prima d'ora presentatesi e che mai più si presenteranno! Qual differenza fra la roulette e questa Lotteria!

Là rovine, disperazioni e suicidii; qui speranze [illegible] e premi innumerevoli che faranno un'infinità di persone felici! 5438

**Da** vendere a Torre Pellice, villa **Molar.** Dirigersi a G. D. Charbonnier, prof. c 3070

**Bagni di mare Quinto** (Vedi avviso in 4ª pagina).

## Ultimi giorni

della **vendita a trattative private**, in **via Po, 44**, angolo via delle Rosine, di tutte le merci cadute nel fallimento della cessata Ditta **F.lli TRINCHERO**, consistenti in: *Telerie, maglierie, filati lana e cotone, coperte, trapunte, busti, calze, guanti, camicie, indienne, flanelle, ecc.* — Mobilio, vetrine, contatore e apparecchi gas. 8696

**Martedì 13** corr. e succ., dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in **Torino, via Roma, n. 21, piano 1°**, sezione Monviso, si **venderanno** per contanti i seguenti: *Sofà, seggioloni, sedie, comò, letti, materassi, quadri, pendole, ecc.* 9000

## D'affittare al 1° ottobre

Alloggio al 4° piano, composto di 7 membri, acqua pot., cessa all'inglese. Via Assarotti, 3. C 3457

## D'affittare pel 1° ottobre

Vari **alloggi** grandi e piccoli in casa signorile uso palazzina, nelle vicinanze delle scuole municipali, in borgo Po, via Moncalvo, n. 19. C 3401

**Da vendere in Piossasco** la elegante villa del fu colonn. Borriglione, mobiliata con lusso.

Dirig. in *Torino* dal sig. Borriglione, via Gallari, 14, p.no 1°; in Piossasco dal maggiore Biglia.

## Da vendere

**nel Comune di Rivalba**

*presso Gassino:*

Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 44.

**Da** rimettere fabbrica da mobili, premiata a diverse Esposizioni, con laboratorio da tappezziere, in posizione eccezionalmente favorevole, poco rilievo. — Rivolgersi corso Vittorio Eman., 84, Torino. C 3500

## Cassa-forte Viennese

per registri da vendere. I. SALVADORI e C., via Massena, 40, Torino.

**Buon commesso**, esperto contabile-corrispondente, cerca occupazione anche in provincia. Ottime referenze.

Scrivere **R. F.**, fermo in Posta, *Torino*. C 3441

## BAGNI DI MARE

**Hôtel Pension Quinto**

## QUINTO AL MARE

**nella splendida Villa Miramare** venti minuti da Genova *più bella posizione delle due riviere.*

**Vasto giardino.**

*Grande terrazza prospiciente al mare*

C 3232 **Dirett. Attilio Lorenzi.**

**A Chambéry** (Savoia), in una bellissima villa, una signora tiene pensione di famiglia per signorine d'ogni età. S'incarica pure di procurare lezioni di francese, lingue straniere e lavori a mano.

Scrivere per schiarimenti alle iniziali **C 3436 T**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

## 900-1000

Metri quadr. di locale con buona luce cercansi in Torino per l'impianto di **tipografia e litografia**. — Si accetterebbero proposte per la **costruzione di un locale apposito.**

Offerte sotto le iniz. **H 3626 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

**Pittore, decoratore** ceratore da pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, *trasferito in via Belfiore, 5, e via Garibaldi*, n. 18, Torino. 3122

## Dentista.

Il **Frate del Monte**, oltre la cura delle malattie dei denti, tiene pure un laboratorio per *denti e dentiere artificiali*, ed aggiusta le dentiere infrante. — *Piazza San Giovanni e via Sentiero Reali*, 3. 8435

## Calessine Carrettelle

nuove ed usate d'ogni genere.

**Premiata manifattura**

**E. BOLLEA e Figlio**

*Saluzzo.* 8825


# ISTITUTO

DI

# CREDITO FONDIARIO

## delle Opere pie di S. Paolo in Torino

# AVVISO.

**I possessori di Cartelle Fondiarie di questo Istituto, rimaste prive di cedole collo stacco di quella 1° aprile 1887, sono pregati a presentarle con sollecitudine alla Cassa dell'Istituto stesso, onde siano munite del foglio portante la nuova serie di Cedole.**

**Coloro che le presentassero dopo il 20 settembre corrente, non potrebbero esigere che in ritardo l'interesse portato dalla cedola 1° ottobre 1887.**

Torino, 4 settembre 1887.

Il Presidente: **BENINTENDI.**

*Il Segretario Generale:* **BALSAMO-CRIVELLI.**

8353

## CITTÀ DI TORINO

### Avviso d'asta.

**Lunedì 19 settembre 1887**, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'**appalto** dell'*impresa* della ***provvista di dieci candelabri in ghisa con relative lanterne***, pel servizio della pubblica illuminazione, sul prezzo di L. **250** per caduno candelabro.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di polizia (Illuminazione pubblica). 3682

## AVVISO D'ASTA.

Alle ore **2 pom.** del **29 settembre 1887**, col ministero del notaro BORGARELLO avv. DOMENICO, e nel suo studio via Maria Vittoria, n. 6, si procederà, a presenza del comm. ingegnere Ernesto Camusso, all'appalto delle opere di estrazione di acqua ne' Sagnassi di Castello.

L'appalto si farà col mezzo delle schede segrete, che dovranno essere depositate nello studio del **notaro suddetto non più tardi del mezzodì 28 corrente.**

Le condizioni sono visibili in detto studio e nello studio del comm. ing. Ernesto Camusso, via Carlo Alberto, n. 9. C 3661

## INCANTO VOLONTARIO.

Nell'ufficio del notaro sottoscritto, in Torino, al 2° piano della casa in via Stampatori, n. 19, alle ore **10 ant.** del **1° pross. ottobre** avrà luogo l'incanto dei seguenti fabbricati ad uso villeggiatura, cioè:

Lotto I. Casa civile con giardino ed annessi, mobilio e diritto a litri 100 d'acqua pot. ogni 24 ore, nella città di **Rivoli**, in via Borgonuovo, ai n.i 17 e 19 civici, al prezzo di L. **22,000.**

Lotto II. Casa civile con cortile, giardino e frutteto, nel cantone Villa del Comune di **Gassino**, al prezzo di L. **10,000.**

Le carte sono visibili nell'ufficio del notaro sottoscritto. C 3638

Torino, 2 settembre 1887. *Not.* **ABENA.**

## ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI

### *IN CASALE MONFERRATO.*

**Convitto** aperto tutto l'anno, colle Scuole elementari, e tecniche, e coll'Istituto tecnico, a cui vanno uniti Gabinetti e Laboratorii ricchissimi con una Biblioteca di oltre 10,000 volumi. — Pensione mitissima, facendo fronte alle gravi spese dell'insegnamento l'Istituto colle rendite sue proprie, il Comune e la Provincia col legato dell'avv. **Filippo Mellana**, ed usufruttando il grandioso palazzo che la contessa **Leardi** poneva a sua disposizione col reddito del capitale di L. 250,000. — Gli alunni sono pure addestrati *gratuitamente* nella ginnastica e nella scherma, e, volendolo, anche istruiti nella telegrafia ed agronomia. 8505

Rivolgersi per programma alla Direzione dell'Istituto.

# BANCA DI TORINO

## SITUAZIONE MENSILE

**al 31 agosto 1887**

| | | *Dare* | *Avere* |
|---|---|---|---|
| Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) | L. | » | 25,000,000 — |
| Riserva | » | » | 2,292,721 01 |
| Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni) | » | 12,500,000 — | » |
| Cassa | » | 612,501 61 | » |
| Portafoglio | » | 9,631,800 90 | » |
| Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni) | » | 16,975,928 — | » |
| Bonifiche Terreni Ferraresi; | » | 11,650,399 80 | » |
| Conti Correnti diversi | » | » | 2,017,550 45 |
| Corrispondenti diversi | » | 8,635,229 29 | 27,450,552 68 |
| Accettazioni ed effetti a pagare | » | » | 1,970,070 77 |
| Spese di primo impianto e mobili | » | 60,000 — | » |
| Spese generali ed imposte | » | 150,157 01 | » |
| Partecipazioni | » | 60,000 — | » |
| Interessi 1887 | » | 801,493 75 | » |
| Profitti e Perdite | » | » | 1,120,671 77 |
| *Totali* | *L.* | 60,801,490 56 | 60,801,490 56 |

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:

del 3 0/0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista.

del 2 1/2 0/0 { » » » 10,000 » » » / » » » 15,000 med. preavv. di 3 giorni / e qualunque maggior somma col preavviso di 5 » }

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:

del 3 1/2 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
del 4 0/0 » 6 mesi;
del 4 1/2 0/0 » un anno. 8094

*Il Contabile* G. ANSELMO. — *Il Direttore Generale* A. PARIANI.


**RUFFINO E GRIGGI** **Torino**, via Mercanti, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, seterie, fiocchi, galloni, mobili, forniture per ricamatori, ecc. 1282

## VIRILITÀ

**esausta, impotenza, spermatorea, fiori bianchi, debolezza** *di spina dorsale*, **di cervello** *e generale* **perdita di memoria** *e di energia, sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi e cronici** *dai* **globuli ricostituenti coca, fosfo, marziali** *del D.r Taylor, chiamato dal D.r Duplois all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. **6** — (per una cura) più 60 cent. se per posta; 2 flacons (sufficienti per mali gravi) L. **12.50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti. **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi*: *A. Manzoni e C.*, **Milano**; *C. Arrua; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Brussa e C.; Rissotto e Parsioni*, **Genova**; *Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bötner*, **Venezia**; *M. Peralta*, **Palermo**; *Bombara*, **Messina**; *Zarri, Bonavia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Frattini*, **Verona**. 115

## Stufa Hohenzollern Patentata

**e sistema Mannheim**

per **fabbriche, atelier, ospitali, chiese, restaurants**, ecc.

Riconosciute come le **stufe migliori**, riscaldando locali fino al contenuto di **5000 metri cubi.** — **Grande risparmio di combustibile.**

I migliori certificati tengonsi a disposizione.

Dirigersi al rappresentante della **fonderia** di **Mannheim**

**G. SCHWARZENBACH-PANIER**

**Milano**, *piazza Borromeo.* H 3657 G

## Linimento GALBIATI

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 3, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 2605 M

## Rinomato CONCIME Gruber.

La superiorità dei concimi chimici è ormai incontestabilmente riconosciuta; quello dell'ing. chimico Gruber, oltre ai potenti agenti di fertilizzazione, è diretto a combattere le malattie da cui è afflitta l'agricoltura.

2a qualità da **15** a **18** lire i 100 chilogrammi.

Indirizzo: Ing.re G. GRUBER e C., *Moncalieri*, o *Torino*, via Pio Quinto, n. 14. C 2577


## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

**SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE — Capitale sociale 230 milioni intieramente versato.**

### *(Esercizio della Rete Adriatica)*

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. **7 50** maturante il 1° ottobre p. v. sarà pagata, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| a *Firenze* | presso la *Cassa Centrale* | L. it. | 6 | 30 |
| *Ancona* | » la *Cassa dell'Esercizio* | » | 6 | 30 |
| *Bologna* | » *Id. Id.* | » | 6 | 30 |
| *Napoli* | » la *Banca Nazionale nel Regno d'Italia* | » | 6 | 30 |
| *Palermo* | » i sigg. *I. e V. Florio* | » | 6 | 30 |
| *Livorno* | » la *Banca Nazionale nel Regno d'Italia* | » | 6 | 30 |
| *Genova* | » la *Cassa Generale* | » | 6 | 30 |
| **Torino** | » la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano** | » | 6 | 30 |
| *Roma* | » *Id. Id.* | » | 6 | 30 |
| *Milano* | » la *Banca di Credito Italiano* | » | 6 | 30 |
| *Venezia* | » i sigg. *Jacob Levi e Figli* | » | 6 | 30 |
| *Parigi* | la *Società Gen. di Credito Industriale e Comm.* | Fr. | 6 | 30 |
| | la *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi* | » | 6 | 30 |
| | la *Banca di Sconto di Parigi* | » | 6 | 30 |
| *Ginevra* | » i sigg. *Bonna e C.* | » | 6 | 30 |
| *Basilea* | » » *de Speyr e C.* | » | 6 | 30 |
| *Bruxelles* | » la *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi* | » | 6 | 30 |
| *Berlino* | il sig. *Meyer Cohn* | » | 6 | 30 |
| | la *Banca Tedesca in Berlino* | » | 6 | 30 |
| *Francoforte S/M.* | » il sig. *B. H. Goldschmidt* | » | 6 | 30 |
| *Amsterdam* | » la *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi* | Fol. | 2 | 96 |
| *Londra* | » i sigg. *Baring Brothers et C.* | Lst. | 0 | 5 1/2 |

**Firenze**, 6 settembre 1887.

Alla stessa data sarà pure eseguito il rimborso, al loro valore nominale, delle Obbligazioni sortite all'estrazione del 16 maggio p. p.

3655

***LA DIREZIONE GENERALE.***


## ARGENTERIA BROGGI

**Esposizione Nazionale 1881.** Isoli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

**POSATE ARGENTATE** ***su metallo bianco.*** **Diploma d'onore.** **6 Medaglie d'oro.**

**Esposizione Generale 1884.** Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni otteniamo per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalle Società di Navigazione e dai principali Albergatori.

Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.

**Marca di Fabbrica**

**MILANO** *Corso Vittorio Emanuele N. 7.* — **MILANO** *Stab.to piazza S. Marco N. 5.*

**ROMA** *Piazza S. Claudio, 98.* — TORINO **Portici piazza Castello, 19.** — **GENOVA** *Via Roma, N. 6.*

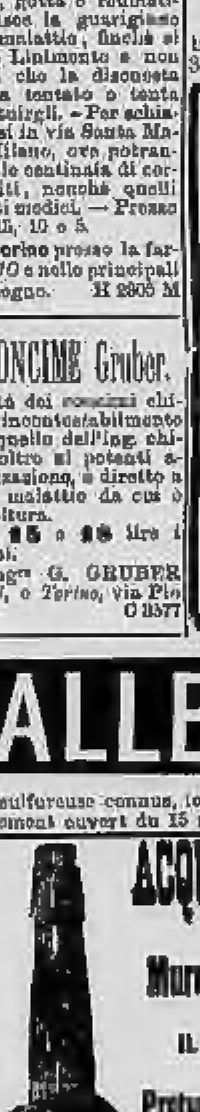
## CHALLES à 30 minutes de Chambéry (Savoie).

Eau la plus sulfureuse connue, iodurée et bromurée. — Hydrothérapie. Etablissement ouvert du 15 mai au 15 octobre. H 2890 G

## ACQUA FLORIDA

—DI—

**Murray e Lanman.**



IL PIU SQUISITO DEI Profumi della toeletta.

**Rinvigorisce il Corpo e la Mente**

**NEL BAGNO.**

Superiore alla migliore ACQUA DI COLONIA per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul

**FAZZOLETTO.**

*Deposito generale presso* **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 9696

**In TORINO: C. MANFREDI, via Finanze; F.lli PAISSA, piazza S. Carlo.**

**In TORINO: TARICCO, piazza San Carlo; G. ROSSI, via Garibaldi.**

## Ecole de Filature et de Tissage mecanique

**de Mulhouse** (Alsace).

**L'année scolaire commence le 3 octobre** p. c. — Pour tout renseignement s'adresser au *Directeur* **C. WILD.** H 9072 G

## Fotografia G. SONGI

### *N. 40, via Mazzini — Torino.*

**Apertura l'11 settembre.** — Il detto fotografo ha l'onore di avvertire il pubblico che nulla ha trascurato al suo studio di applicargli tutti i migliori progressi dell'arte onde ottenere nei ritratti la somiglianza e l'espressione naturale.

Lo studio si trova a piano terreno. — **Lezioni di fotografia** *ai signori dilettanti.* — **Si parla francese e tedesco.** C 3800

## Terno! Terno! Terno!

### *Solo vincite! Nessun rischio!*

*Un terno sicuro! Fortuna, denaro e vita felice!* Tutto è ora possibile mediante il *celebre piano di giuoco per il lotto* combinato dal signor *Giovanni Mihalik di Budapest, Kerepeserstrasse, 74.* Innumerevoli esperimenti, facoltà spiritistiche, instancabile assiduità e lavoro dev'essere costato al sig. Mihalik questo piano di giuoco che ha già facilitato a molti, ed a me stesso, la vincita d'un terno. Oracolo? miracolo? capacità matematiche?... questo non lo so; il fatto è ch'io, *coi numeri combinati dal sig. Mihalik*, *vinsi un terno di lire* **3500**, e che non trovo parole sufficienti per ringraziare il detto sig. Mihalik e per raccomandare a tutti il suo piano di giuoco. Chi vuol migliorare la sua sorte, chi vuol vincere al lotto deve rivolgersi subito e senza esitanza al sig. G. Mihalik, il quale risponde ad ogni scritto.

Con stima mi sottoscrivo

**Gioachino Talamo**

*Vico Sant'Anna in Villarosa, provincia di Caltanissetta.*

Chi si dirige al sig. Mihalik, scriva ben chiaro il seguente indirizzo: *Sig. G. Mihalik di Budapest, Kerepeserstrasse, 74*, ed aggiunga allo scritto tre francobolli da cent. 20 per la risposta. 9019


## Società Italiana per il Gas

***Società Anonima*** — **Capitale versato L. 3,500,000**

**TORINO — PAVIA — BERGAMO**

**Sede sociale, TORINO, piazza S. Carlo, 5.**

**1a Pubblicazione.**

A senso di deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione ed a termini dell'art. 6 dello Statuto sociale, si prevengono i signori Azionisti della **Società Italiana per il Gas** che è convocata l'**Assemblea generale straordinaria** per il giorno **5 ottobre p. v.**, alle ore **una** pom., negli uffici della Società stessa, in **Torino**, piazza S. Carlo, 5, per discutere e deliberare sul seguente

***Ordine del giorno:***

**Proposta del Consiglio per disinteressare la Società dall'impresa dell'Illuminazione elettrica.**

Il deposito delle Azioni non nominative, prescritto dall'art. 7 dello Statuto Sociale, onde ottenere il biglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza, dovrà essere effettuato presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, in **Torino**, via dell'Ospedale, n. 24, non più tardi delle ore **4** pom. del giorno precedente all'Assemblea.

Torino, 7 settembre 1887.

*Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.*


**GIOVANETTI STUDENTI** troverebbero pensione, cure e sorveglianza presso famiglia civile, alloggio ben esposto, vitto sano ed abbondante; Prezzi modici. — **F. G.**, corso Duca di Genova, 8, piano 2°, Torino. C 3551

## Convitto Civico di Carmagnola

**Si apre il 1° settembre.**

Preparazione agli esami di riparazione e di ammissione — Liceo e Ginnasio pareggiati — Scuola tecnica e Scuola elementare.

C 3434 *Il Rettore* **L. APPENDINO.**

### *Guarigione rapida e completa*

## dell'Emicrania

**nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'Elixir dei farmacisti G. e W. STUDER di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fa tosto cessare i dolori. — Flacone con istruzione L. **3 75.**

**Depositario generale per l'Alta Italia.**

**A. Colombetti**, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.

**Torino**, farm. TARICCO, p.a S. Carlo — **Mondovì**, farm. SOMANO.

*Vendita nelle principali farmacie.* 1495

## PILLOLE di BLANCARD

ALL'

**Joduro di Ferro inalterabile**

NEW-YORK — PARIS

*Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.*
*Adottate dal Formolario ufficiale francese.*
*Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.*

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del *germe scrofoloso* (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui a lato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

*Blancard*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 9

## POMPE E MATERIALE COMPLETO

## contro gl'incendi.

**Pompe** modello di Parigi.
**Pompe** a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biad.*
**Pompe** da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 9

## Da vendere a peso

***Giornali vecchi in ottimo stato***

**Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.**


TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.